

OGGI PARLO IO!

La scuola stampata

SOMMARIO

Feste:		pag 2
	Halloween Tra Origini E Tradizioni... La Festa Di Halloween	
Cinema, spettacolo e televisione:		pag 2
Cinema:		
	Il Pirata Dei Caraibi Il postino Machuca	
Televisione:		pag 4
	I Cesaroni Dragonball Z Dr. House Cultura Moderna High School Musical La Pupa E Il Secchione Lost	
Musica:		pag 5
	0 Assoluto Tiziano Ferro La Storia Del Punk	
Tempo libero:		pag 8
	Luoghi di ritrovo per grandi e piccini Tutti in Francia???? Bicicletta-Sprint	
Cronaca scolastica:		pag 8
	Il nostro primo giorno di scuola Il ritorno tra i banchi: un piacere?.....forse! Visita al Corridoni-Campana di Osimo Il sindaco sotto pressione	
Sport:		pag 9
	L'italia vince i Mondiali Sport praticati dalla classe Schumacher ancora più grande Juve in b	
Letture: Recensioni:		pag 10
	"Hoot" "Il Castello errante di Howl" "La bambina senza nome" "il razzismo spiegato a mia figlia" "Jessica e gli altri" "Julie dei lupi" "La casa segreta" "Notte prima degli esami"	
La pagina scientifica:		pag 12
	"La marcia dei pinguini" "Il popolo dei migratori" Il Sistema Solare intervista a... Cavour	
Reportage di viaggi:		pag 13
	Vacanze in Toscana L'ISLANDA REPORTAGE DALLA TUNISIA	



Contributi:		pag 14
	UNA BOMBA D'ACQUA LA MIA CRESIMA EUROCHOCOLATE 2006	
LA POSTA...e risposta		pag 15
	Caro giornalino...	
Scienze esatte		
Per finire:		
	Giocchi matematici per tipi svegli	

FESTE

HALLOWEEN TRA ORIGINI E TRADIZIONI...

...La festa più “brividosa” dell’anno

Di Caterina Possanzini

Anche quest’anno è tornato Halloween, una delle feste preferite da bambini e ragazzi per rifocillarsi di dolcetti ricevuti in dono e per spaventare qualsiasi malcapitato.

La parola Halloween deriva dalla frase ALL HALLOWS EVE cioè la notte di ogni Santi che si festeggia il 31 ottobre. Tale data anticamente coincideva con la fine dell’estate. I colori di Halloween si rifanno a questa ricorrenza: l’arancio richiama il colore del grano mietuto ed il nero ricorda il freddo e il cattivo tempo dell’inverno.

Le origini di Halloween risalgono ai tempi dei Celti che erano un popolo di pastori. Il 31 ottobre era per loro la fine dell’anno, in questa notte si svolgevano grandi festeggiamenti e si accoglieva l’inverno.

I Celti pensavano che nella notte del 31 ottobre gli spiriti di coloro che erano morti durante l’anno volessero impossessarsi di un corpo da possedere per l’anno successivo. Quindi trasformavano le loro abitazioni in luoghi poco accoglienti e si travestivano con vesti terrificanti in modo da spaventare gli spiriti.

Anche l’usanza del “dolcetto o scherzetto” risale alla popolazione celtica. Alla fine dell’estate i contadini passavano per tutte le case del villaggio a chiedere un contributo per affrontare il difficile periodo invernale. Chi si rifiutava di dare loro qualcosa riceveva in cambio delle spaventose maledizioni.

Oggi sono i bambini ad andare di casa in casa elemosinando caramelle e altri dolci. I proprietari delle case preparano biscotti, caramelle, torte, piccoli regali da donare ai bambini mascherati, che se non ricevono nulla, si divertono a fare scherzi e burle alla gente.

Una tradizione popolare di Halloween è quella di Jack O’ Lantern: delinquente, ubriacone che riuscì persino a ingannare Satana in persona con una scommessa. Questi, quando Jack morì, non lo accolse all’inferno, ma gli donò un tizzone ardente che Jack usò come lanterna per vagare nell’oscurità della notte.

Alla festa di Halloween sono associati vari simboli di natura macabra e paurosa:

-FANTASMI E SCHELETRI: rappresentano la morte e la rinascita.

-PIPISTRELLI: sono legati alla stregoneria e alla morte per il fatto che volano di notte e dimorano in buie caverne.

-CALDERONE: le streghe sono spesso rappresentate mentre mescolano una pozione dentro un calderone nero, perciò è associato ad Halloween.

-RAGNO: durante il MedioEvo si credeva erroneamente che il ragno fosse usato dalle streghe per creare forti pozioni magiche: per questo è uno dei simboli più comuni di Halloween.

In conclusione vi auguriamo di trascorrere un pauroso Halloween da brividi e vi proponiamo una simpatica:

FILASTROCCA

Scuri vampiri, occhi feroci,
maghi barbuti, orride voci.

Streghe nasone rimestan pozioni,
mostri tremendi a tutti i portoni.

Candele tremanti in zucche svuotate,
orchi, fantasmi e bacchette fagate.

Maschere brutte eppur divertenti
per spaventare amici e parenti
e fare scherzi in gran quantità
a chi dolcetti in casa non ha!!

LA FESTA DI HALLOWEEN

Di Giacomo Gatto, Mattia Ramazzotti, IB

C’erano una volta due ragazzi di nome Alex e Robert che credevano che la festa di HALLOWEEN fosse carina ma quest’anno doveva essere molto più paurosa degli altri anni.

Addobarono tutta la casa di festoni e prepararono dolci, caramelle d’ogni tipo e una zucca grandissima che metteva paura appena la si guardava.

Alex e Robert quest’anno erano molto soddisfatti di come avevano reso la casa così orribile.

Dopo un po’ chiamarono i loro amici per andare a giocare con i loro costumi terrificanti. Finalmente gli amici arrivarono e tutti erano stupiti di come i due ragazzi erano riusciti a rendere così paurosa la loro casa. La cosa più orribile era quella zucca.



Aveva due occhi così grandi che erano illuminati da una candela che si trovava all’interno di essa.

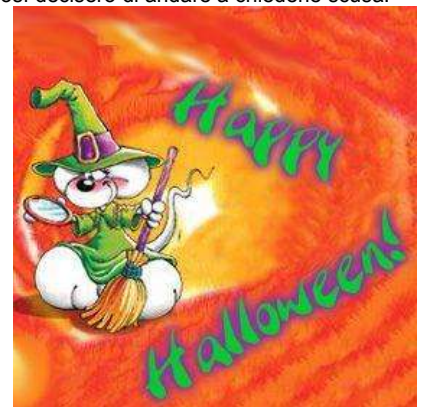
Poi andarono per la città con i loro costumi che mettevano paura a tutta la gente, chiedevano: “Dolcetto o scherzetto?” e tutta la gente dava loro delle caramelle.

Incontrarono un’anziana molto brutta, che non aveva dato nessun dolcetto e allora le ricoprirono la casa di carta igienica.

Dopo un po’ la vecchietta uscì fuori e disse ai ragazzi: “Questa notte mi vendicherò di voi”.

Alla fine andarono tutti a casa, ma qualcosa non faceva dormire i due ragazzi: era il rimorso per aver fatto arrabbiare l’anziana signora.

Così decisero di andare a chiederle scusa.



CINEMA

IL PIRATA DEI CARABI

“La maledizione del forziere fantasma”

Di Eugenia Polenta, Alessia Pierantoni e Michela Fratini

Avventura e divertimento, suspense e passione, a Gardaland? NO, al cinema!

Queste emozioni le proverai solo guardando “Il pirata dei Carabi”. Il divertente Johnny Depp nei panni di Jack Sparrow, l’avventuroso William Turner interpretato da Orlando Bloom, l’attrice Keira Knightley nell’intrepida Elisabeth Swann e il perfido Davy Jones vi catapulteranno in un mondo fantastico con paesaggi mozzafiato e persone che aiuteranno i nostri amici a superare la loro complicata avventura, piena di tranelli. Allora non perdetevi la magica occasione di andare a vedere questo strabiliante film.



IL POSTINO

Nazionalità: Italia-Francia- Belgio/1994

Interpreti principali: Massimo Troisi (Mario), Philippe Noiret (Pablo Neruda), Maria Grazia Cucinotta (Beatrice)

Regista: Michael Radford

Premio oscar per la miglior musica originale (compositore: Bacalov).

Genere: Commedia

Durata: 113’



di Sofia Ippoliti

Un film dal finale indimenticabile. Colpisce ed è da evidenziare, pure essendo completamente diverso dal libro. Scene nette, ma significative, lo rendono chiaro e coinvolgente, a differenza delle ultime pagine

del libro, composte da frasi intrecciate in lunghi periodi, complesse e articolate, che lo rendono più difficile da comprendere. Tra le altre differenze, c'è da sottolineare i nomi, che vengono tradotti: così Mario Jimenez, il giovane ragazzo timido, impacciato, geloso, che viveva nella solitudine ed era ignorante, anche se nello stesso tempo desideroso di imparare, è Mario Ruopolo nel film, con le stesse caratteristiche attribuite, ma con qualche annetto in più. Poi, tra i vari personaggi importanti, ci sono la bella e avvenente Beatrice Gonzales, Beatrice Russo nel film, la suocera di Mario, Donna Rosa, vedova Gonzales e colui che ha più valore di tutti: Pablo Neruda, detto "Don Pablo". Mario è protagonista di una delle scene più significative: mentre, circondato dall'oscurità, con un'unica fioca luce che lo illumina, cerca di scrivere una poesia, non gli viene altro da fare, che disegnare un cerchio, cioè la ricostruzione esatta della pallina da biliardino, simbolo del primo incontro con la sua amata Beatrice. E questo oggetto viene ripetuto più volte, come il quadernino a cui tiene moltissimo, che si ripresenta anche nel finale, recitando la poesia dedicata a Don Pablo. Appunto, la poesia, è l'argomento principale in assoluto, perché è lei a guidare Beatrice da Mario, facendola innamorare di lui, è lei la vera protagonista del film e del libro. Il film, ricco di primi piani, per far risaltare le espressioni dei volti e campi lunghi, per presentarci il paesaggio, è veramente entusiasmante ed efficace, soprattutto durante le scene accompagnate dalla colonna sonora, originale, che ha vinto il premio Oscar, e nel finale: qui muore il postino, nel libro, invece, il famoso poeta. Comunque da non perdere!

Di Andrea Guglielmi

Se volete un film che vi sorprenda, allegro ma allo stesso tempo commovente, che vi faccia sorridere ma anche piangere per la povera fine di un uomo semplice e felice con la sua famiglia, vi consiglio "Il postino". Un'opera bella, interpretata da Massimo Troisi, Mario Ruoppolo, il suo vero protagonista, che andando a consegnare la posta, conosce e diventa amico del grande poeta cileno Pablo Neruda; insieme passano ore ad inventare e imparare nuove metafore per la meraviglia del paese, Beatrice Russo, con cui il postino fonda un rapporto sentimentale, anche se ostacolato da Donna Rosa, la zia della ragazza. Questo rapporto d'amore viene simboleggiato da una pallina da biliardino, bianca e tonda come la luna, che in ogni momento di intimità e confidenza salta fuori nel film e dal reggiseno di Beatrice.



Molto importanti sono le inquadrature in questo film, soprattutto quelle dei campi lunghi, che il più delle volte presentano il mare e la natura della costa campana in cui la vicenda si svolge, e i primi piani, che, attraverso l'espressione degli attori, possono farci dedurre il carattere e le emozioni dei vari personaggi.

Una scena che può rimanere impressa è quando un politico chiede uno sconto sul pesce e Mario gli risponde che i pescatori sono già abbastanza poveri, ma persino il pescivendolo

se la prende con il protagonista, perché gli ha fatto perdere un cliente, segno della scarsa consapevolezza della condizione di sfruttamento in cui vivevano. E' del resto questo il momento del film che può spiegare più di ogni altro l'opposizione di Mario contro la politica di Di Cosimo (candidato democristiano) e la solitudine del ragazzo, incompreso fra la sua gente. La colonna sonora in questo film è alquanto significativa, perché accompagna tutte le scene tristi e commoventi sottolineandole e rendendole indimenticabili.

Il finale è molto tragico, perché quando Mario deve andare a leggere una sua poesia davanti a tutti durante una manifestazione politica, viene ucciso a botte dalle guardie a causa della sua posizione politica e della voglia di esprimere le proprie idee.

MACHUCA



Regia: Andres Wood

Nazionalità: Cile/Spagna

Durata: 120'

Colore

Interpreti: Matias Quer (Gonzalo), Ariel Mateluna (Machuca), Manuela Mantelli (Silvana), Aline Kuppauheim (Maria L.),

Ernesto Marlbran (padre Mc Enroe).

Di Marica Magnalardo

Il film narra la storia di due ragazzini che vivono in un mondo troppo da grandi e dove un'amicizia ha molta difficoltà a svilupparsi. Andres Wood ha voluto che gli attori trasmettessero agli spettatori, attraverso intensi primi piani, le emozioni che vengono da essi magistralmente interpretate: dalla felicità alla tristezza, dal dubbio alla malinconia.

Gonzalo, ragazzino abbastanza benestante ma con molti problemi in famiglia, incontra Machuca, un nuovo ragazzo che Padre Mc Enroe ha voluto integrare nella scuola inglese che dirige insieme ad altri quattro compagni che vivono nelle baracche al limite della città. Questa storia ha come sfondo la presa del potere di Pinochet avvenuta molto brutalmente agli inizi degli anni '70 in Cile. Nel film vengono messi in risalto molti particolari "politici", ad esempio scritte sui muri o articoli di giornale riguardanti la guerra civile e la democrazia in declino. In questo contesto i nostri protagonisti, insieme a Silvana -una ragazzina povera ma determinata- verranno coinvolti fino al finale commovente del film, dove si scoprirà che un'amicizia, per quanto sincera, si può sgretolare di fronte ad una realtà troppo crudele. Nel film hanno un rilievo particolare alcune scene di massa, che rappresentano le manifestazioni a favore della democrazia o della dittatura: in queste immagini il ritmo è più veloce e sembra seguire la marcia delle persone ed il loro entusiasmo nell'esprimere le proprie idee. Questo però non accade nel finale, dove le scene affollate raffigurano i soldati che uccidono gli abitanti di quelle baracche fuori città; il ritmo rallenta e diventa triste, o tragico addirittura, facendo dei brevi stacchi dalla musica, per far sentire le urla dei soldati e i lamenti delle persone.

L'orizzonte sfocato dell'ultima scena, forse una soggettiva di Gonzalo che piange, ci descrive la malinconia del ragazzo che ha perso un amico ed ora cerca di ricordarlo in mezzo a tanta desolazione. Il dettaglio che sicuramente vi colpirà di più sarà la lattina schiacciata e sporca di sangue: un piccolo indizio di quello

che è successo e che ora le autorità cercano di mettere a tacere dipingendo di bianco le scritte sui muri e facendo sembrare tutto normale e tranquillo, come se nulla fosse accaduto. L'amicizia tra persone molto diverse, l'amore, le crudeltà avvenute in un passato non molto lontano: questo è ciò che ci fa capire questo film commovente e realistico dove le emozioni le prova anche chi sta seduto in poltrona.



Di Elisa Cesaretti

Il film "Machuca" è opera del regista Andrés Wood. E' un film molto complesso, che narra - sullo sfondo - la storia del Cile durante il colpo di stato del 1973. Ci sono una serie di indizi che ci fanno capire l'epoca e gli sviluppi politico-sociali, ma sotto questo aspetto il film poteva essere curato meglio, in modo da far comprendere anche a chi non conosce la storia del Cile il contorno storico della vicenda.



Negli anni Settanta in Cile c'era il governo socialista di Allende, ma una buona metà del paese non era favorevole al presidente. La classe sociale più benestante (di cui fa parte il piccolo Gonzalo) era sempre più ostile a quella più debole (di cui Machuca è il perfetto rappresentante). Il film narra l'amicizia tra questi due ragazzini, il cui rapporto risulta ostacolato dal periodo che il Cile sta attraversando. In questo film vengono messi molto in risalto le espressioni del volto dei protagonisti: Gonzalo spesso assume una faccia un po' stupita, "imbambolata" e quasi addormentata, perché sovrastato e oppresso dalla realtà che lo circonda. Invece Machuca è spavaldo, i suoi occhi sfidano chi li guarda. Non ha paura di esprimersi.

I primi piani non sono le uniche inquadrature usate dal regista, sono infatti alternati a scene di massa, riprese con una camera a mano, oppure dall'alto. Comunque sempre accompagnate da una musica ritmata, rendendo questi punti più veloci di altri. Il finale è molto triste e malinconico: anche se tutto sembra essere tornato alla normalità non è così. Gli indizi che ci aveva dato il regista sull'epoca storica vengono volutamente cancellati. Anche delle classi più povere non si sa più nulla. Persino Gonzalo cerca di convincersi che non sia accaduto niente. Ma quando ritorna al campo da calcio dove lui, Machuca e Silvana, un'altra ragazzina proveniente dalle baracche ai limiti della città, scherzavano, non può fare altro che piangere, guardare la lattina di latte condensato ormai arrugginita e ricordare il passato. L'inquadratura finale è sfocata. È come se Gonzalo osservasse attraverso le lacrime un futuro quantomai incerto e riflettesse sulle

brutte cose che ha vissuto e che avrebbe vissuto. Il regista vuole far capire quante vite si è portato via il regime di Pinochet e quante altre ne ha rovinate. E solo perché uno è più povero o più sporco di qualcun altro, o magari non

pensa come lui. Il film è molto curato negli angoli di ripresa, nei colori, nelle espressioni, nei dialoghi, sempre significativi. Un po' meno, come dicevo prima, nella rappresentazione della storia del Cile, talvolta

difficile da comprendere per coloro che non conoscono le vicende accadute nell'America latina in un vicinissimo passato.

T E L E V I S I O N E

I CESARONI

Una famiglia davvero divertente

Di Mirco Tolentino, Federico Benedettelli

Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci, Alessandra Mastronardi, Micol Olivieri, Matteo Branciamore, Niccolò Centioni, Federico Russo, insieme ad Antonello Fassari e Max Tortora: sono i CESARONI!

Una famiglia senza dubbio molto numerosa ed altrettanto divertente, perciò non perdetevi le loro puntate. Vanno in onda la domenica sera alle 21,00 su Canale 5.

Questa, in sintesi, la storia.

Giulio e Lucia si amano e vogliono dare vita ad una nuova famiglia; questa cresce in fretta e ben presto 7 interessanti personaggi abiteranno sotto lo stesso tetto.

Lucia è un'insegnante e tiene molto alle sue due figlie Eva e Alice; Giulio, invece, è gestore, insieme al fratello, di una bottigliera ed è particolarmente affezionato ai suoi tre figli Marco, Rudi e Mimmo.



All'inizio la convivenza è un po' difficile, perché ognuno ha le sue abitudini che, però, solitamente si scontrano con quelle degli altri; poi, piano piano imparano a volersi bene e quindi per ognuno di loro diventa più semplice accettare i difetti degli altri.

Una storia semplice che potrebbe essere quella di una qualsiasi famiglia, ma che grazie alle tante avventure che capitano ai protagonisti è molto divertente.

DRAGONBALL Z

Un cartone potente

Di Bikash Nardella e Andrea Giovagnoli

Sono veramente introvabili... i ragazzi che non vedono Dragonball Z!!

Va in onda su Italia 1 alle ore 14:10 e termina alle 14:30, in 20 minuti ci racconta le avventure di un bambino chiamato GOKU venuto dallo spazio, di razza Sayan, che quando c'è la luna piena diventa uno scimmione gigante con poteri soprannaturali. Crescendo è diventato sempre più forte ed ha affrontato nemici molto potenti come Freezer, un mostro che si trasforma cinque volte e ad ogni trasformazione diventa sempre più forte. Dopo un duro allenamento il nostro protagonista sa usare i suoi poteri e si può trasformare in SuperSayan 1 per sconfiggere le forze del male. Questo cartone è giapponese. Con il tempo sono stati messi in commercio dei giochi per la play-station e per la play-station2 e per psp con i personaggi di questo cartone ed anche le lamincards (una specie di figurine trasparenti). Dopo Dragonball Z hanno creato

una nuova serie: Dragonball GT, che parla di GOKU tornato bambino per colpa di una magia, ma una volta di nuovo assunte le sembianze adulte, sconfigge le forze del male diventando SuperSayan 4.

Questo cartone è molto appassionante per chi ama la "violenza" ma anche ai ragazzi più tranquilli interessa, perché c'è molta avventura. Gli ideatori hanno realizzato delle serie una più bella dell'altra!



DR. HOUSE

Di Elia Campanale, Chiara Dolcini, Martina Tassi, IB

Dr House è un dottore farmacodipendente, prende l'antidolorifico per fare passare il dolore della gamba, che è stata operata in passato, a causa di un incidente; è dunque zoppo. E' un tipo sportivo perché porta scarpe da ginnastica, giacca, camicia e jeans ma non porta mai il camice. Ha una moto Honda.

A volte con i suoi colleghi e pazienti è prepotente, menefreghista, egoista, testardo, qualche volta, mentre i suoi colleghi fanno le diagnosi da riferire ai pazienti, lui cambia completamente discorso e non di rado fa battute stupide. Tra biopsie, tac, operazioni varie, i colleghi talvolta sbagliano a somministrare farmaci.

Tutti credono che Dr. House sia pazzo. La direttrice dell'ospedale e l'avvocato lo vogliono cacciare. L'avvocato è l'ex convivente di House, e ne è ancora innamorata anche se lui è un po' matto; anche House ricambia. Alla fine Dr. House riesce sempre a curare le malattie gravi di ogni paziente anche dopo molte diagnosi sbagliate. Il telefilm è adatto a bambini e adulti.

CULTURA MODERNA

Il programma dell'estate



Di Luca Mazzieri e Federico Rinaldi

“Cultura moderna” è il nuovo programma di Teo Mammucari e della “Marzullina”, una ragazza dagli aiuti miracolosi.

Ognuno dei cinque concorrenti deve dimostrare la sua bravura in qualche disciplina, ad

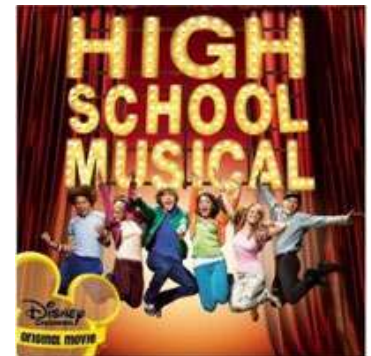
esempio il ballo o il canto e, in base al punteggio ottenuto, potrà porre 1, 2 o 3 domande per scoprire il personaggio misterioso. Il premio consiste in 500.000 €!!

Un bel gruzzoletto, però è dura indovinare! Il personaggio può portare con sé tre oggetti per aiutare i concorrenti, e oltre tutto ci sono i suggerimenti del Gabibbo, “magico” ed a volte indispensabile, che può portare davvero alla soluzione finale.

Questo programma ci piace molto, perché è simpatico, allegro e ognuno mette in mostra una propria dote; inoltre una vincita del genere... può davvero cambiare la vita. Un difetto? Alcuni personaggi misteriosi sono un po' datati e così per noi giovani risulta difficile indovinarne l'identità.

HIGH SCHOOL MUSICAL

Di Irene Ramini e Marta Cariddi



High School Musical è un film divertente da vedere in compagnia di tanti amici. C'è un intrigo di amori, passioni e litigi. Troy Bolton (Zac Efron) e Gabriella Montez (Vanessa Ameie) sono innamorati uno dell'altro, ma riusciranno a raggiungere il loro scopo, cioè stare finalmente insieme? Non tutto, in effetti, va sempre per il verso giusto e spesso entrano in scena i “cattivi”, i fratelli Evans, Sharpay e Ryan, che iniziano a complicare le cose tra i due piccioncini. Se volete sapere come va a finire correte davanti ai televisori a vedere High School Musical.

Ma il divertimento non finisce qui: infatti mentre guarderete il film potrete cantare, perché sotto la TV scorreranno le parole delle canzoni. Allora... che aspettate???

Di Claudio Carletti

Questo film, che ha registrato il record di incassi in America in appena due settimane, parla di un ragazzo costretto a scegliere fra due mondi diversi: il canto e il basket, sport che pratica con successo.

Suo padre vuole che continui basket, invece la sua professoressa il canto.

I personaggi principali sono: Gabriella Montez, una studentessa timida ma carina, e perciò adorata da tutti i ragazzi liceali; Troy Bolton, capo della squadra di basket, idolo delle sue compagne ed amiche.

Un giorno ad una festa di capodanno Troy e Gabriella vengono scelti per interpretare una canzone sul palco.

Lo spettacolo va alla grande, così i due “cantanti” continuano il loro viaggio verso la musica.

Ma c'è sempre una pecora nera: infatti suo padre, l'allenatore e gli amici del basket, chiedono a Troy che cosa stia facendo, perché lui è nato per il basket e non per la musica.

Allora Troy continua la sua carriera da sportivo, ma la sua compagna di canto, Gabriella, cerca di capire perché ha lasciato...

A questo punto Troy si trova davanti un dilemma: musica o basket??

Il messaggio di questo film è che le persone si apprezzano non per quello che cercano di essere ma per quello che sono, semplicemente, senza cambiare il loro aspetto, o il loro modo di fare.

LA PUPA E IL SECCHIONE

Il reality show che appassiona gli Italiani!!!

Di Marco Vaccarini

Il nuovo reality show, “La pupa e il secchione”, sta entusiasmando milioni di Italiani con simpatiche e curiose situazioni.

Questo programma cerca di far convivere sette belle ragazze, che sarebbero le “pupe”, con dei secchioni che non hanno mai avuto esperienze sentimentali.

Per cinque mesi tutti dovranno riuscire a tenere i nervi saldi, affrontando prove di cultura, per quanto riguarda le pupe, e prove fisiche che coinvolgono i secchioni.

I due conduttori, Enrico Papi e Federica Panicucci, sono dei grandi “ipnotizzatori” del pubblico, in quanto spingono la persona che accende il televisore a farla rimanere appiccicata allo schermo.

Però non sono solo i conduttori a non farti cambiare canale, ma anche le splendide e provocanti ragazze, che sanno sedurre gli uomini in studio e gli italiani in genere, a cui escono gli occhi fuori dalle orbite!!

Alla fine dei cinque mesi, solo una coppia delle sette riuscirà a vincere il premio di ben 200 mila euro.

Già due coppie sono state eliminate: sinceramente la prima ad uscire è stata quella che preferivo, sia per la bellezza della pupa che per la simpatia del secchione.

Allegria, coraggio e scaltrezza vengono premiati in questo programma esclusivo ed unico, il reality più bello che io abbia mai visto e credo, anzi spero, che abbia lo stesso effetto sugli spettatori che come me non battono ciglio pur di non perdere nemmeno un movimento dei protagonisti dello show.

Di Vincenzo Cavalcante

Guardando “La pupa e il secchione” provo allegria, perché è un programma che riesce a divertire e a coinvolgerti nelle vicende che vi accadono.

Non avrei mai immaginato che avrebbe avuto questo effetto su di me e sugli altri spettatori.

All'inizio, anzi, mi sembrava un reality come tutti gli altri, un po' stupido, ma alla fine invece risulta molto diverso, più originale ed attraente

LOST

Di Michela Fratini e Niccolò Ramacogi

Lost è una serie tv molto appassionante ed intrigante, il film parla di un gruppo di persone le quali stavano su un aereo che però, a causa di una tempesta, è “atterrato”, o meglio si è scaraventato, su un'isola sperduta.

Questi ragazzi fanno di tutto per essere salvati: fiamme altissime, ricetrasmittenti e altro ancora ma tutto ciò non è servito a niente.

Certo, “entrare” in questo film vivere le loro avventure, sarebbe bellissimo e appassionante, ma sappiamo che è impossibile, comunque vi consigliamo di non perdere la prossima serie perché se vi diciamo che un film è bello potete crederci.

...Noi ci intendiamo di certe cose!!!!!!!

MUSIC A

0 ASSOLUTO

Di Marta Cariddi e Giulia Ippoliti

0 assoluto: questo è un voto che non prenderanno mai e poi mai! Perché le loro canzoni sono sicuramente da 10+. Per settimane hanno occupato il primo posto della classifica italiana con “SVEGLIARSI LA MATTINA”. Ora di nuovo in cima con la romantica “SEI PARTE DI ME”. Thomas e Matteo hanno incominciato a cantare al liceo con delle canzoni rivolte in una maniera provocatoria ai loro prof (e se lo facessimo anche noi??). Non c'è che dire... questo duo è proprio il numero 1!!!!

GLI ZERO FANNO DIECI ASSOLUTO



Di Virginia-Alessio C.

Se sentite “Tuturu, turu, tutu”, a che cosa pensate? Zero assoluto? È esatto!!! Il gruppo più seguito da tutti i ragazzi e le ragazze d'Italia! “Semplicemente”, “Svegliarsi la mattina” ed il pezzo del momento, “Sei parte di me”: ecco le canzoni interpretate e scritte dagli Zero assoluto! Quest'anno hanno partecipato al Festival di Sanremo ed hanno addirittura vinto il disco d'oro!

Raccontiamo qualcosa della loro vita privata e professionale, ad esempio che il gruppo si è formato nel 1995 sui banchi del liceo, classico, quando Matteo Maffucci e Thomas De Gasperi prendevano in giro i professori. Essendo ancora molto giovani hanno composto un solo album, che si chiama “Scendi”, ma si direbbe che stia salendo sempre più nelle hit parade dei dischi più ascoltati e venduti. Dieci e lode!!!

TIZIANO FERRO

Di Martina P. e Stefania B.

Nome: Tiziano Ferro

Nato a: Latina

Il: 21/02/1980

Segno zodiacale: pesci

Studi: maturità scientifica. Al conservatorio ha studiato chitarra classica.

Album pubblicati: Rosso relativo, 111, Nessuno è solo.

Segni particolari: tatuaggio sul polso sinistro

Tranquille, ragazze, Tiziano è tornato con un disco nuovo di zecca: “Nessuno è solo”.

Dopo 3 anni di silenzio si è ripresentato con il singolo (ormai diventato un tormentone) “Ed ero contentissimo”.

“Nessuno è solo” è uscito in italiano e spagnolo in 44 paesi del mondo.

Insomma è un disco che toccherà l'anima degli innamorati, ma soprattutto di tutti i cuori spezzati.

Le canzoni più particolari della raccolta:

- “Raffaella è mia”, dedicata alla mitica Raffaella Carrà.

- “Già ti guarda Alice”, omaggio alla figlia meravigliosa di mio cugino, nata due anni fa, una bambina che fa ritornare la voglia di credere a Babbo Natale.

- Mio fratello, composta pensando a mio fratello Flavio, più giovane di me di 11 anni.

Tiziano racconta a proposito di questo pezzo:

“Ho vissuto la gravidanza di mia madre come una dei periodi più belli della mia vita, e proprio con questa traccia chiudo il mio cd.”

Tiziano inizierà il suo tour agli inizi del 2007, ma...torniamo indietro nel tempo!!

Entra nel '97 nei Big Soul Mama, il coro gospel di Latina, suo paese natale.

Nel '99 è corista dei Sottotono.

Nel 2001 pubblica il primo cd “Rosso relativo” che contiene “X dono” traccia che si piazzò al primo posto in classifica per settimane.

L'album rimane sette mesi in classifica e viene pubblicato in 42 nazioni.

Piovono cd d'oro...il 7 novembre del 2003 arriva 111 che contiene le famose “Sere nere” e “Ti voglio bene”.

Ha frequentato un corso di doppiaggio cinematografico e lavora anche come speaker alla radio.

Per la gioia delle fans il bel Tiziano non è FIDANZATO perciò fatevi avanti!!!!

Da noi è tutto... la linea al prossimo articolo!!



Ora che sarai un po' sola
Tra il lavoro e le lenzuola
Presto dimmi tu come farai ?
Ora che tutto va a caso
Ora non sono più un peso
Dimmi quali scuse inventerai ?

Inventerai che non hai tempo
Inventerai che tutto è spento
Inventerai che ora ti ami un po' di più
Inventerai che ora sei forte
E chiuderai tutte le porte
Ridendo troverai una scusa
Una in più..

Ed ero contentissimo in ritardo sotto casa ed io
che ti aspettavo
Stringimi la mano e poi partiamo...
In fondo eri contentissima quando guardando
Amsterdam non ti importava
della pioggia che cadeva...
solo una candela era bellissima
e il ricordo del ricordo che ci suggeriva
che comunque tardi o prima ti dirò
che ero contentissimo
ma non te l'ho mai detto che chiedevo
Dio ancora
Ancora
Ancora

Qualche cosa ti consola
Con gli amici il tempo vola
Ma qualcosa che non torna c'è
C'è che ho freddo e non mi copro
C'è che tanto prima o dopo
Convincendoti ci crederai

Ci crederai che fa più caldo
Da quando non mi hai ormai più accanto
E forse è meglio
perché sorridi un po' di po' di più
un po' di più...

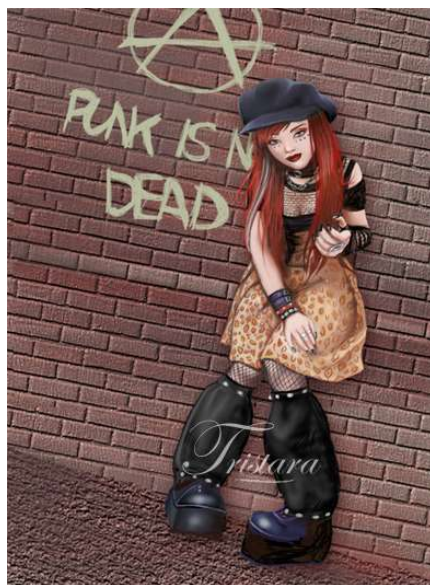
Ed ero contentissimo in ritardo sotto casa ed io
che ti aspettavo
Stringimi la mano e poi partiamo...
In fondo eri contentissima quando guardando
Amsterdam non ti importava
della pioggia che cadeva...
solo una candela era bellissima
e il ricordo del ricordo che ci suggeriva
che comunque tardi o prima ti dirò
che ero contentissimo
ma non te l'ho mai detto che chiedevo
Dio ancora
Ancora
Ancora
Ancora

E il mio ricordo ti verrà a trovare quando starai
troppo male
Quando invece starai bene resterò a guardare
Perché ciò che ho sempre chiesto al cielo
È che questa vita ti donasse gioia e amore vero
E in fondo

Ed ero contentissimo in ritardo sotto casa ed io
che ti aspettavo
Stringimi la mano e poi partiamo...
In fondo eri contentissima quando guardando
Amsterdam non ti importava
della pioggia che cadeva...
solo una candela era bellissima
e il ricordo del ricordo che ci suggeriva
che comunque tardi o prima ti dirò
che ero contentissimo
ma non te l'ho mai detto che chiedevo
Dio ancora
Ancora
Ancora

Ed ero contentissimo ma non te l'ho mai detto
E dentro urlavo
Dio ancora
Ancora
Ancora

LA STORIA DEL PUNK



Di Martina Breccia e Martina Guidobaldi

Il punk nasce, musicalmente, traendo le sue radici dal rock'n'roll, nei primi anni del 1970 come reazione al business incondizionato delle case discografiche, ottenuto sfruttando la musica popolare: i primi gruppi nascono negli Stati Uniti, principalmente nelle zone di New York e di Los Angeles, ma prima che questi si possano affermare vengono seguiti dalla nascita di altre band in Inghilterra. Proprio in quest'ultimo paese sono presenti in maniera più forte le cause che hanno dato vita al punk: qui gran parte del settore musicale in questo periodo è controllato da pochissime grandi case discografiche, che non solo producono le registrazioni, ma fabbricano anche i supporti musicali, come nastri e vinili, ed alcune persino li vendono direttamente al pubblico tramite negozi di loro proprietà.

Ma le case vogliono poter "vendere" i loro artisti anche all'estero, e questi, per ottenere un contratto, sono costretti a parlare, nei loro testi, di situazioni comuni ed universali, come ad esempio l'amore, ma senza riferimenti di luogo, non potendo così parlare delle condizioni sociali e politiche locali, che soprattutto in Gran Bretagna in questi anni sono oggetto di forti contestazioni. Inoltre sta prendendo piede la musica pop - fatta di suoni diversi dai classici strumenti del rock (basso, batteria e chitarra) - riproducibile dal vivo, in quanto il pubblico vuole sentire ai concerti brani rigorosamente identici a quelli registrati in studio, solamente grazie ad apparecchi elettronici e personale aggiunto, che naturalmente fa lievitare i costi che il gruppo deve sostenere, permettendo così solo alle band già affermate di riuscire a continuare a vivere e rendendo la vita difficile alle nuove. Inoltre la nuova musica pop conta fortemente per la sua diffusione su programmi televisivi e riviste, che stabiliscono arbitrariamente successo e fallimento di un gruppo.

Da questa situazione trae vita il punk, che fa il primo passo della lotta contro lo sfruttamento della musica da parte delle major producendo e distribuendo album indipendentemente (il D.I.Y., "Do It Yourself", ovvero "fai da solo") e facendo tornare, dopo tanto tempo, i gruppi a suonare in garage e piccoli locali, a stretto contatto con i fans, invece che in grandi stadi davanti a migliaia di persone. Inoltre non conta sui mass-media, come televisione o stampa, per la sua diffusione, ma principalmente su un'imponente attività live e su giornali

autoprodotti, le fanzines, oltre che sull'etica del D.I.Y..

Tra le prime punk band occorre ricordare i Ramones, nati nel 1974, e i Sex Pistols, nati verso la fine dell'anno seguente, che rispettivamente da New York e dall'Inghilterra iniziano a diffondere il nuovo genere. Sono proprio questi ultimi che per primi portano il punk alla conoscenza di un pubblico più vasto (ottengono un contratto con le major EMI e Virgin) e rivoluzionano l'idea comune del rock'n'roll, più che altro grazie alla crudezza dei loro testi ed ai violenti concerti live, piuttosto che per le innovazioni portate dalla loro musica. La fine degli anni '70, e soprattutto il '77, è il periodo d'oro per la nuova musica: tanti ragazzi seguono le prime punk band formando nuovi gruppi, ma il movimento rimane ancora confinato negli U.S.A. e in Inghilterra. Con la nascita delle nuove band il baricentro del nuovo stile musicale inizia a spostarsi verso la costa ovest statunitense, in California, ma ancora New York e soprattutto l'Inghilterra mantengono il ruolo di vere roccaforti del punk. Nella zona di Los Angeles nascono però gruppi come Black Flag, Misfits, Descendents, Bad Religion, Social Distortion, Circle Jerks e Dead Kennedys, mentre in Inghilterra i gruppi nati in questo periodo degni di nota sono i Clash, che peraltro sono tra i primi a sperimentare l'unione musicale di punk e reggae, creando così suoni più pop, i Buzzcocks, primi esponenti del vero pop punk, e gli Exploited.

In questo periodo, verso il 1980, nasce sempre a New York un nuovo stile musicale, un "sottogenere" del punk, l'hardcore punk, portato avanti da band come gli Agnostic Front, che ne diventano i principali esponenti. Sempre nei primi anni '80 l'interesse per il punk cala, anche se in questo periodo riesce comunque a sfondare in paesi diversi da quelli d'origine come il Canada (dove nascono gli SNFU, considerati i fondatori dello skate punk); riesce a "produrre" band come NOFX, Vandals e Offspring, e a fare passare per la prima volta nel 1984 a MTV il videoclip di un gruppo punk, i Circle Jerks.

Negli stessi anni comincia comunque il suo declino, confermato dallo scioglimento di band come Misfits e Black Flag, e dalle difficoltà che quelle sopravvissute incontrano nell'andare avanti (i Bad Religion ed i Descendents si sciogliono e riuniscono, questi ultimi più volte). Sempre in questi anni di declino, nasce lo ska, versione velocizzata del reggae, contenente però anche sonorità punk; e presto i classici strumenti del punk (basso, chitarra e batteria), che sono poi gli stessi dello ska, vengono accostati a trombe, tromboni e sax, dando vita ad un genere ibrido, lo ska punk, del quale tra i primi esponenti ci sono gli inglesi Snuff.

Verso la fine del decennio, nel quale il punk ha rischiato di scomparire, il genere rinasce: nascono band come Good Riddance, All (dai resti dei Descendents, scioltisi temporaneamente poco prima), Green Day, Operation Ivy (un gruppo prevalentemente ska, ma ormai i due generi vengono accomunati), i quali anche se vivono solo due anni giocano un ruolo importante nella rinascita, No Use For A Name, Mr. T Experience, Samiam e Pennywise. Alla fine degli anni '80 dunque ha avuto luogo la ripresa del punk, ma questa si è avuta solamente negli Stati Uniti (e soprattutto in California, diventata il nuovo centro del genere musicale): in molti altri stati infatti il genere ancora praticamente non esiste. Invece tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, il punk si diffonde anche nel resto d'Europa, seguendo la ripresa avuta in America: in Francia nascono i Burning Heads, in Italia i Punkreas, in Svezia i No Fun At All, i Satanic Surfers ed i Millencolin,

in Olanda gli Heideroosjes e gli Undeclinable Ambuscade, mentre in Germania i Wizo esistono già dai primi anni '80...



In questi anni l'ascesa del punk comunque continua anche negli U.S.A.: nascono band come A.F.I., Rancid, Ten Foot Pole, Lagwagon, Strung Out, Mxpx e Blink 182, alcuni peraltro

portatori di generi musicali differenti da quelli già sperimentati e pertanto relativamente innovativi.

Agli inizi degli anni '90 inizia anche a prendere piede lo ska punk: vengono a crearsi infatti varie punk band con una sezione fiati, come Voodoo Glow Skulls (che esistono dall'88, ma solo nei primi anni '90 aggiungono i fiati) e Less Than Jake.

Ma il vero boom avviene nel '94: il punk diventa commerciale, grazie al pop punk di Green Day e Offspring e dei loro album "Dookie" e "Smash" che, con i loro 10 milioni di copie vendute ciascuno, portano i gruppi al livello dei cantanti pop, con i loro video in rotazione continua su MTV. A questo punto le major si interessano al genere rinato, offrendo contratti un po' a tutti i più famosi gruppi punk,

spesso riponendo in essi troppe speranze, che le porta a volte ad incappare in delle "fregature", come succede con i Samiam: il punk è pur sempre un movimento underground, non tutti possono vendere milioni di dischi.

Il successo si riflette nelle nascite di tante nuove band, anche in paesi dove il punk è quasi sconosciuto, in rinascite di vecchi gruppi (Descendents, Misfits, Sex Pistols, Agnostic Front) e porta alla fortuna anche lo ska punk, che nella metà degli anni '90 raggiunge il suo apice, con l'attracco dei Less Than Jake e dei Reel Big Fish ad una major. Negli ultimi anni del millennio le punk band approdate ad una major aumentano esponenzialmente, portando alla conoscenza del grande pubblico gruppi come Offspring, Blink 182 e Sum 41.

T E M P O L I B E R O

LUOGHI DI RITROVO PER GRANDI E PICCINI

Di Marco Cappella, Pasquale Albanese, Leonardo Socci IB

Ad Offagna, di pomeriggio, molti ragazzi si ritrovano in diversi luoghi prestabiliti la mattina a scuola o attraverso i cellulari.

Di solito alcuni ragazzi di prima, seconda e terza media si ritrovano con le biciclette o per giocare con il pallone in alcuni luoghi; se sono con la bici si incontrano sotto la pensilina principale, nei pressi della scuola, o in Piazza del Comune, al centro di Offagna oppure nei due parchi del paese.

Se si organizzano per giocare con il pallone si ritrovano al campo sportivo.

Le persone intorno ai diciotto anni si ritrovano nel parco della Rocca per fare i giocolieri o per scambiarsi due parole oppure al centro giovanile "Agorà" per giocare al computer, con giochi da tavola o a ping-pong.

Le persone adulte, invece, si ritrovano all'ACLI per giocare a biliardo o a carte nel piazzale davanti al portone e chi perde la partita paga da bere agli avversari.

Ad Offagna il Comune ha aperto un centro per gli anziani nella parrocchia; lì si ritrovano le persone di età elevata per chiacchiere della loro gioventù, giocano a carte o mangiano dei dolci fatti da loro.

TUTTI IN FRANCIA????



Di Laura e Tommaso

Quest'anno siamo in 3° media e ci aspettiamo una gita veramente indimenticabile, così abbiamo già preparato un itinerario e secondo noi da prenotare in fretta: destinazione PARIGI!!!

PROGRAMMA:

1° Giorno:

-Romantico giro sul Bateau Mouche lungo la Senna.

-Visita alla famosissima Tour Eiffel.

-A piedi verso la chiesa gotica di Notre dame, che ha ispirato il celebre "Gobbo".

2° giorno:

-Partenza dall'albergo per andare ad ammirare l'imponente Arc de Triomphe.

-Proseguire con una passeggiata agli Champs Elisées.

-Con la metro si raggiunge il museo del Louvre per ammirare le grandi opere, in esso conservate (una fra tutte : la Gioconda di Leonardo da Vinci)

3° Giorno:

-Un ritorno alla storia sarà suggerito dalla visita alla Place de la Bastiglie.

-Tempo libero al gruppo giganti una volta raggiunto il Centre Pompidou.

-Cena tipica (pagata dai prof.)

TEMPO LIBERO: Passeggiata "notturna" per il centro della città, ritorno in albergo senza limiti di orario, o quasi...



TEMPO FACOLTATIVO: EURODISNEY!!! è il parco divertimenti più famoso d'Europa soltanto che noi lo abbiamo escluso per il costo troppo alto e per non "sprecare" tutta una giornata delle poche che abbiamo a nostra disposizione!!

RITORNO: Ultimo tuffo fra le nuvole prima della dura tirata finale: AIUTOOOO!!!!!!

Questa gita sarebbe molto rilassante, piacevole, divertente, ma anche culturale quindi indicata e valida anche per le prof. più esigenti!!!!!!

BICICLETTA-SPRINT

Di Alberto B. e Federico G.

Ah, che bello sentire quest'aria fresca che ti sfiora i capelli!

A noi ragazzi di Offagna piace in effetti passare i pomeriggi insieme alla nostra bici, compagna di mille avventure. Salite, discese, curve e tornanti, questi sono i percorsi che adoriamo di più e che io, Alberto, affronto in sella a una Trubbiani argento e nera, ed io, Federico, su una Trubbiani blu e gialla. Ci divertiamo quasi tutte le giornate di sole a sfruttare i nostri veicoli per passare il tempo libero all'aria aperta, facendoli andare a tutta velocità nelle discese più ripide e meno trafficate.



Quando abbiamo voglia di scoprire nuovi territori ci buttiamo nei campi e nei sentieri più difficili come quelli del Monte della Crescia, il nostro vero ritrovo.

Ci alleniamo anche a percorsi più lunghi e pieni di salite dove la forza muscolare e la voglia sono gli ingredienti fondamentali per raggiungere la meta. Un esempio? Il tragitto S.Biagio-Offagna.

Ci raccomandiamo con i futuri "ciclisti" di portare casco e ginocchiere che potrebbero salvare loro la vita, o almeno evitare delle belle "ammaccature", e di fare attenzione in strada al proprio mezzo e a quello degli altri! Vi salutiamo e vi auguriamo una buona ed ecologica pedalata!



C R O N A C A S C O L A S T I C A

IL NOSTRO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Di Angelica Petrucci, Angelica Oleucci
Caterina Gatto IB

Non abbiamo fatto neanche in tempo a mettere il piede dentro casa, che i nostri genitori ci hanno riempito subito di domande. Erano talmente curiosi di sapere come era andato il nostro primo giorno di scuola... Mica elementari... Medie!!! Allora noi, dopo aver posato cartelle e giubbotti con svogliatezza, abbiamo raccontato loro la nostra dura mattinata passata con nuovi compagni e nuovi professori. Era mattina presto quando ci siamo svegliati; con un po' di emozione e anche con un po' di paura, siamo andati a scuola con i nostri genitori. Mentre aspettavamo le otto e un quarto, vedevamo che c'erano dei bambini che piangevano e probabilmente per loro era il primo giorno di scuola elementare. In quel momento ci sono venuti in mente i nostri primi giorni di scuola elementare e, se li confrontiamo con i primi giorni di scuola media, scopriamo che siamo cresciuti e non piangiamo più per far restare con noi i nostri genitori. Anzi... Ce ne vogliamo sbarazzare!

Quando abbiamo sentito il suono della prima campanella, ci siamo precipitati all'entrata della scuola: tutti volevano entrare per primi. Ci siamo sparsi nel corridoio cercando ognuno la propria classe. Abbiamo notato che attaccata ad una porta c'era un foglio con scritto: "1° media B" e abbiamo capito che quella enorme classe, piena di carte geografiche e armadietti, sarebbe stata la nostra classe per tutto l'anno. Come primi professori abbiamo conosciuto quelli di ginnastica e matematica. Con loro abbiamo fatto dei giochi per conoscerci meglio. A questo punto non aspettavamo altro che la merenda per sapere come era andata alle nostre amiche della 1° media A. Durante la ricreazione, bisognava per forza uscire anche se ci vergognavamo un po' perché c'erano dei ragazzi nuovi della 3° media. Driiiiiin!!! E' suonata la campanella della fine ricreazione. Così, con tristezza, abbiamo salutato le nostre amiche con cui avevamo discusso di come erano andate le nostre prime ore di scuola media.

Siamo rientrati in classe e questa volta abbiamo conosciuto la professoressa di lettere che però ci insegna anche geografia, storia e poesia. Anche con lei ci siamo presentati e ripresentati e quindi ci eravamo un po' stancati perché avevamo imparato a memoria tutti i nomi, cognomi, data di nascita e altre notizie di ogni singolo ragazzo. Presto è suonata la campanella dell'una e un quarto: era ora di andare a casa! Sinceramente abbiamo notato all'inizio delle differenze tra scuola elementare e media: la ricreazione dura pochissimo, però si può uscire dalla propria classe; la campanella suona ogni cinquanta minuti; gli insegnanti si devono chiamare "professori"... Ma anche se ci sono queste differenze, non vediamo l'ora di tornare a scuola il giorno dopo, anche se la mattina è molto dura alzarsi!!

Di Giacomo Gatto, Mattia Ramazzotti, I B

Il primo giorno di scuola eravamo molto emozionati, perché avremmo conosciuto tanti nuovi compagni, di cui alcuni molto simpatici. Le professoressa sono anche loro molto simpatiche.

Siamo entrati in classe e abbiamo visto cartine fisiche e politiche.

Poi i professori e le professoressa ci hanno accolto molto calorosamente e ci hanno fatto costruire un cartellino su cui abbiamo scritto il nostro nome.

Dopo un po' è arrivata la professoressa di artistica e abbiamo disegnato i nostri autoritratti e li abbiamo attaccati su un grande cartellone nero.

Poi è arrivata la professoressa di tecnica che ci ha spiegato come si lavora con le squadre, con i righelli e con i compassi. Per finire ci ha fatto disegnare delle immagini.

Per noi il primo giorno di scuola è stato fantastico perché abbiamo fatto nuove amicizie.

PRONTI... VIA!

Di Alessio Pagliarecci e Andrea Glorio

Meno due, meno uno, zero! La scuola è iniziata.

Entriamo nelle rispettive aule, ansiosi di conoscere i nostri nuovi compagni: che simpatici! Con alcuni abbiamo fatto subito amicizia, mentre con altri c'è voluto del tempo... ma ritorniamo all'inizio.

La scuola media ce la immaginavamo diversa, anzi, proprio in tutt'altro modo: dalla descrizione che ci avevano fatto avevamo capito che la scuola cadeva a pezzi e che i nostri compagni erano un po' aggressivi, ma ora ci risulta il perfetto contrario.

La scuola è molto accogliente, i professori sono gentili, disponibili e non fanno grida da Tarzan come le maestre delle elementari.

Eravamo così preoccupati perché non sapevamo cosa ci aspettava, ma adesso dobbiamo dire che siamo soddisfatti, anche se non eravamo abituati a così tanti compiti.

Le ore trascorrono velocemente perché si cambia spesso materia.

Pensiamo davvero che sarà un anno da sballo!

IL RITORNO TRA I BANCHI: UN PIACERE?.....FORSE!

Di Caterina Possanzini

Dopo tre lunghi mesi trascorsi in giro per il mondo - o a casa davanti alla TV- finalmente è tornata a suonare la fatidica campanella dell'ora X: le 8 e un quarto del 14/9/06. Tutti gli alunni sono tornati vociando tra i banchi, pieni di ricordi estivi che si preparavano a sbiadire per lasciare spazio ad un nuovo, lungo anno scolastico.

Questo anno è iniziato al meglio, con le nuove professoressa sempre nervose e assetate di voti, le nuove classi rumorose e scalpitanti, ma anche tanta allegria.

Noi di seconda, inoltre, i primi giorni ci sentivamo contenti, ma anche strani, a vedere le classi prime così spaesate e novelline come eravamo noi l'anno scorso.

Eravamo anche molto spaventati, perché sapevamo che ci aspettava un anno "tosto", ma lo stiamo intraprendendo con la giusta concentrazione e con una buona dose di spensieratezza nonché con molta riluttanza per le vacanze ormai lontane e quasi dimenticate.

VISITA AL CORRIDONI- CAMPANA DI OSIMO

Di Marica e Sofia

Finalmente è arrivato il primo giorno dedicato all'orientamento scolastico con la

visita all'istituto "Corridoni-Campana", che comprende due delle scuole superiori di Osimo: il liceo classico e scientifico (al "Campana"), e il liceo economico e tecnologico (al "Corridoni"). Con emozione ed entusiasmo, abbiamo varcato la soglia del liceo classico- scientifico, trovando al nostro "servizio" le guide, pronte per illustrarci i vari ambienti di studio dell'edificio ed informarci su tutte le attività scolastiche ed extra-scolastiche proposte da quella scuola.

Molto efficace è stata secondo noi l'idea di usare come guide non dei professori, ma semplici studenti del secondo e del terzo anno, carini e simpatici, che hanno saputo (anche se con un po' d'imbarazzo) spiegarci nel modo migliore persino i metodi di studio ed il carico di lavoro richiesto, che si modificano passando dal biennio al triennio.

Dopo la spiegazione, ci hanno mostrato il loro piccolo (nel vero senso della parola) museo, che ospitava alcuni animali impagliati, minerali, fossili, oggetti di precisione (d'epoca) ed uno scheletro umano.



C'è da sottolineare che il momento più divertente è stata la mini-lezione nel laboratorio di fisica e chimica con il mitico tecnico Andrea, che ci ha fatto "sbellicare" dalle risate. Ha movimentato la lezione con battutine sarcastiche, dandoci soprannomi adeguati al nostro aspetto o alle scemenze che dicevamo! Ecco alcuni esempi: Martina Breccia è diventata "la mora", Sofia "la milanista", a causa della sua maglia a righe orizzontali rosse e nere, Martina Guidobaldi la "discotecara", Vincenzo il "Vincè" che ancora non ha imparato a giocare a briscola, così, al posto della lezione di fisica, gli ha improvvisato un corso accelerato di carte. E così facendo si è veramente rivelato un insegnante speciale ed insolito, un po' come un vero scienziato pazzo, che non permetteva a nessuno di chiamarlo "professore", ma semplicemente Andrea, proprio come fosse stato uno di noi, solo un po' più esperto della materia... Al suono della campanella, la lezione è terminata, purtroppo, ed è cominciato l'intervallo, caotico e molto diverso da come ce lo aspettavamo: con ragazze e ragazzi che correvano su e giù per i corridoi, per di più tutti uguali per noi, che rischiamo davvero di perderci.

Una volta usciti, alcuni degli amici che avevano lasciato la terza media lo scorso anno sono venuti a salutarci, raccontandoci qualcosa riguardo alla scuola.

Appena finito di mangiare, ci siamo diretti alla seconda scuola da visitare: il "Corridoni", che comprende l'indirizzo per i geometri e quello per i ragionieri (IGEA ed ERICA). Subito abbiamo notato che la struttura era più ampia e nuova, anche se, decisamente, a noi il "Campana" ha colpito di più, forse perché conoscevamo già qualcuno, o forse perché ci sentivamo più a nostro agio. Anche qui abbiamo avuto dei ragazzi come guide ed

anch'essi ci hanno illustrato le differenze tra un indirizzo e l'altro. Il luogo più cool è stata la piccola e inaspettata palestra dei pesi, dove, alla prima richiesta di un volontario, Claudio, che non perde mai l'occasione per mettersi in mostra, si è offerto per provare l'attrezzo. Un'altra "attrazione" sono stati i numerosissimi computer al plasma che servono per la lezione di lingue, e che sicuramente noi della scuola di Offagna, non potremo MAI permetterci (purtroppo...)! Dopo questa fantastica "avventura", esausti ma soddisfatti, e abbastanza convinti dell'importanza della scelta da fare, siamo saliti sul pulmino che ci ha riportato ai nostri banchi di scuola. Questa visita ci è piaciuta molto perché, soprattutto al "Campana" i prof. sono fantastici e divertenti, almeno a giudicare da quei pochi che abbiamo conosciuto, come gli alunni, del resto, che non sono certo da meno... Tutti gli studenti che abbiamo incontrato sono particolari e sfoggiano un proprio stile originale e appariscente, soprattutto per i capelli che in

molti si tingono con i colori più strani ed insoliti e che stratificano di gel per creare con un pizzico di fantasia creste e spuntoni. Ci piacerebbe molto frequentare questa scuola piena di vitalità e spontaneità. Insomma, è stato un divertimento da sballo, e, se permettete, "figo a bestia".

IL SINDACO SOTTO PRESSIONE

Di Andrea Ficola e Gian Marco Coletta

Noi ragazzi della prima A nella nostra prima "uscita" dalla scuola media ci siamo recati presso il municipio di Offagna dove abbiamo intervistato il nostro sindaco, dott. Stefano Balzani. Il primo cittadino che ha risposto in modo chiaro e completo a quasi tutte le domande da noi poste, si è trovato ad un certo punto in difficoltà di fronte al seguente quesito: "Perché si è candidato alla funzione di sindaco?"

Pensate che all'inizio pareva schiacciato come l'uva sotto il torchio.

Per noi la risposta non è stata molto soddisfacente, perché ha detto che l'hanno spinto a candidarsi gli altri a sindaco, infatti a lui non era mai piaciuta la politica.

Lui ha detto anche che da quando ricopre questa carica decide solo a che ora alzarsi poi gli altri gli condizionano la giornata.

Forse per questo motivo afferma che fra quattro anni non è sicuro ricandidarsi alle prossime elezioni, sebbene nei quattro anni che resterà in carica intende lasciare una grande traccia in questo comune.

Lui si impegnerà infatti fra le altre cose a migliorare la raccolta differenziata. Poi, per lasciarci un dolce ricordo, ci ha offerto un buffet che ha riscosso un grande successo.

Infine siamo tornati in classe e chissà... a qualcuno questa visita avrà fatto venir voglia di diventare sindaco dei ragazzi? Staremmo a vedere nelle ormai vicine elezioni del C.C.R. (Consiglio Comunale dei Ragazzi)

S P O R T

L'ITALIA VINCE I MONDIALI Campioni del mondo!



Di Alain Catena e Enrico Maria Giovagnoli

Il nove luglio per la Nazionale italiana è stato un giorno indimenticabile.

I primi di Giugno l'Italia va in Germania per iniziare il Mondiale.

La prima partita è contro il Ghana e vince l'Italia per due a zero, io e il mio amico Enrico alla fine della partita abbiamo festeggiato la vittoria cantando l'inno della nazionale con gli altri tifosi in paese.

La seconda partita è contro gli Stati Uniti, ma pareggiamo per uno a uno.

Il terzo incontro si disputa allo stadio di "Dortmund" vincendo per due a zero contro la Repubblica Ceca. Io, Enrico, e... tutta l'Italia abbiamo festeggiato la vittoria urlando l'inno di Mameli.

Ottavi di finale contro l'Australia e vince di nuovo l'Italia.

Quarti di finale contro l'Ucraina di Shevchenko, l'Italia è super e vince, così si inizia a sentire l'odore della coppa, per i nostri.

Nella semifinale contro il nostro acerrimo nemico che è la "Germania", anche se con un po' di fortuna, vinciamo e si va in finale!! Contro la Francia!!

A Berlino, la partita conclusiva, l'Italia resiste per 90 minuti; poi i supplementari.

Si pareggia e si va ai rigori: Trezeguet sbaglia colpendo la traversa.

Fabio Grosso tira e fa gol!

CAMPIONI DEL MONDO, CAMPIONI DEL MONDO!!

Io ed Enrico ci buttiamo in piscina urlando come pazzi.

E' stato un giorno indimenticabile, il nostro primo mondiale da "campioni del Mondo"

SPORT PRATICATI DALLA CLASSE

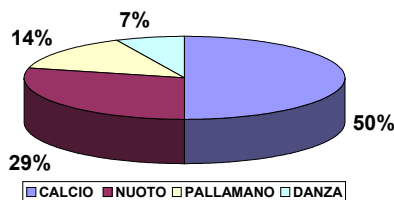
Di Lorenzo De Luca, Loris Maceratesi, IB

Noi giornalisti alle prime armi abbiamo condotto un'indagine sugli sport praticati nella prima B. Vi mostriamo i risultati.

Nella nostra classe sette alunni praticano calcio, quattro il nuoto, due la pallamano, altre due non praticano sport e infine una bambina pratica danza moderna. Ecco una breve descrizione di ogni attività sportiva praticata dai nostri compagni.

Il calcio: praticato da sette alunni, raggiunge la percentuale più alta; gli allenamenti si svolgono a S. Biagio e a Osimo Stazione, ma in questo periodo solo a S. Biagio perché il campo di Osimo Stazione si è allagato. Gli allenamenti sono duri e faticosi.

Il nuoto: praticato da un nostro giornalista e da altri principianti, rappresenta la seconda percentuale più elevata. Qualcuno si allena ogni giorno, altri due giorni alla settimana.



La pallamano: è praticata da uno dei redattori di questo articolo (un principiante) e da un altro alunno, un veterano.

La danza moderna: praticata da una tra le due bambine più calme della classe (considerazione irrilevante), occupa l'ultima posizione nella nostra classifica.

Ci vediamo il prossimo numero con altri articoli nuovi e (speriamo) coinvolgenti.

SCHUMACHER ANCORA PIÙ GRANDE

Di Cristian Guidi

Ad Interlagos in Brasile il 22 ottobre Michael Schumacher ha corso la sua ultima gara in carriera, per essere precisi la duecento

cinquantesima. La stampa spagnola, su diverse testate, ha esaltato il tedesco, definendolo un grandissimo pilota, soprattutto nel momento più difficile. Ciò che gli avversari della Ferrari hanno apprezzato di più è stata la sincera dichiarazione di Michael, prima della gara, che ha ammesso di non avere più chance per il titolo. Permettiamoci di mettere da parte i meriti sportivi di questo straordinario pilota e ancora una volta gli diciamo, "Grazie Michael". Schumacher ha annunciato il suo addio al mondo della Formula1 domenica 10 settembre durante il gran premio di Monza.

L'addio di Schumacher è una grave perdita. Il suo nome, il suo valore si identificano, soprattutto per i tifosi più giovani, con la Ferrari, e il suo ruolo nella casa del Cavallino e' stato assolutamente unico. Lui si ritira come pilota, ma rimane nel team della Ferrari aiutando Jean Tod.



JUVE IN B

Una grande delusione... o un sogno che si avvera?!

Di Andrea Guglielmi - Edoardo Riganelli

Noi tifosi di Milan ed Inter non vogliamo essere buoni: dopo 54 anni in serie A, grazie allo scandalo Moggi, finalmente la Juve ha avuto quello che si meritava (la serie B).

Ibrahimovic, ora giocatore dell'Inter, è andato via dalla Juve, perché voleva uscire da questa insulsa squadra, quest'anno molto ridimensionata, fatta non più da campioni, ma - per buona parte - di giocatori presi dalla B o addirittura dalla C. Gli unici rimasti sono Buffon, Nedved, Camoranesi, Del Piero, Trezeguet, mentre molti altri come il grande Cannavaro se ne sono andati al Real Madrid, con il loro allenatore Fabio Capello, preso proprio dalla

Juve è rimpiazzato sulla panchina del Delle Alpi da Didier Dechamps. La Juve, avendo pagato le terne arbitrali e barato per varie stagioni, si merita la serie B ed i punti di penalizzazione (-17), che dopo diversi gradi di giudizio le sono stati assegnati, oltre alla perdita di due scudetti. Pensate un po': ha pareggiato con il Rimini facendo segnare Recchiuti. Avrà provato a pagare anche questo, ma le è andata male: chi lo sa...?? Speriamo che abbia imparato la lezione.

Ed ora la Juve continuerà a retrocedere o rimarrà in serie B per alcune stagioni? Ci sono state per la verità altre squadre penalizzate per il loro comportamento scorretto nelle precedenti stagioni, come il Milan, la Lazio, la Reggina, il Genova e l'Arezzo.

Noi tifosi siamo molto amareggiati per queste vicende, che hanno oscurato il calcio italiano proprio in coincidenza con la tanto attesa vittoria dei Mondiali di calcio. Al punto che Beckenbauer, presidente della FIFA, aveva proposto di penalizzare la nazionale italiana ritirandoci la coppa per questi scandali: per fortuna non è stato così. Secondo noi il campionato non doveva ricominciare così presto, per avere più chiarezza sui fatti accaduti. Comunque ci auguriamo che quest'anno si svolga secondo un vero fair play, senza problemi, soprattutto di carattere giudiziario, e speriamo che il calcio torni ad essere bello, onesto, pulito: insomma, un esempio per tutti i tifosi di sport.



L E T T U R E

“HOOT”



AUTORE : Care Hiaasen
CASA EDITRICE : Arnoldo Mondadori Scuola
ANNO DI PUBBLICAZIONE : 2005

Di Caterina Possanzini

Il romanzo HOOT è ambientato a Coconut Cove, un villaggio in Florida.

E' un racconto affascinante e ironico, in cui si parla di un ragazzino curioso di nome Ray che nota un suo coetaneo dall'aspetto strano e che non frequenta la scuola. Ray inizia allora ad informarsi e scopre che quel ragazzo lotta da solo contro un cantiere in cui si vuole costruire su un lotto abitato da piccole e rare civette in via di estinzione. Saputo questo Ray si unisce senza esitare a Dita di Triglia (il ragazzo) e combatte con lui sabotando i lavori del cantiere e anche cacciandosi in un mare di guai. Alla fine riusciranno a salvare le civette dimostrando a tutti le loro prove dell'irregolarità dei lavori.

Questo libro è ricco di personaggi, soprattutto perché è fatto da due storie che si intrecciano tra loro.

Personalmente ho trovato la lettura di questo romanzo interessante e divertente perché mi ha fatto imparare nuove cose sugli animali e sull'ambiente in modo ironico e simpatico.

Quando ho incontrato delle difficoltà, le ho superate rileggendo le parti di testo più volte finché non capivo il concetto. Leggendo Hoot ho provato molte emozioni diverse, come la curiosità quando Dita di Triglia metteva in atto nuovi scherzi; divertimento quando si raccontavano le imprese di personaggi buffi come Garzet e Beatrice; timore quando avvenivano episodi spiacevoli a causa dei ragazzi; sdegno e rabbia quando Ray veniva accusato ingiustamente. Ho apprezzato molto la trama del romanzo perché racconta di ragazzi che fanno di tutto, persino disobbedire alla legge, pur di salvare le civette.

Tra gli altri temi mi hanno interessato la battaglia ecologista in difesa delle civette e il rapporto tra gli adulti e i ragazzi, perché sono stati sviluppati dall'autore con molti particolari: molto precisamente e con attenzione. Penso quindi che la lettura di questo romanzo sia stata per me un divertimento intelligente, che

mi ha arricchito, ma anche uno stimolo a riflettere su tematiche ambientaliste. Consiglierei il libro a chi ama gli animali, la natura e l'ambiente, ma anche a chi ha uno spirito selvaggio come quello di Dita di Triglia.

“IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL”



Di Giada Moffa

Un personaggio con il quale mi piacerebbe entrare in contatto nel mondo del film è Sophie, perché ha un carattere dolce generoso, altruista e è anche un po' impicciona.

Un luogo che mi ha colpito nel film è il castello, perché ha una doppia funzionalità, ovvero nel mondo magico appare brutto e tenebroso, con colori spenti e cupi, mentre nella realtà una casetta accogliente, con colori spumeggianti e rallegrata da fiori.

Ho notato, leggendo il libro, una frase che mi ha molto colpito: “Nella sua mente continuava a ruggire solo il silenzio.”

Questo bellissimo ossimoro fa capire in modo molto poetico quanto Sophie fosse confusa e mette in paragone un forte contrasto: quello del ruggito con il silenzio.

Il messaggio è lo stesso sia nel libro che nel film: cioè che l'amore porta a sconfiggere qualsiasi ostacolo e che uniti insieme due personaggi provenienti da mondi completamente diversi possono aiutarsi l'uno con l'altro a superare le difficoltà. Inoltre il libro ci vuole dire che molte volte l'apparenza inganna e non bisogna dare retta a quello che racconta la gente.

Nel romanzo, infatti, le persone dicono che Howl è un mago cattivo e malvagio e solo nelle ultime pagine si scopre il contrario.

Ci sono dei personaggi che appaiono diversi da come si rivelano: lo Spaventapasseri, che intimorisce più volte Sophie e che invece vuole solo aiutarla; la signora Angorian, che sembra una delle vittime di Howl, si rivela essere, invece, la perfida strega delle Terre Desolate.

Il film è tutto concentrato e collegato al principio del movimento, che è il tema fondamentale di tutta la storia.

Sempre sui principi del movimento, della fantasia e della magia sono basati anche gli effetti speciali, che nel cartone animato sono numerosissimi.

Il castello è sempre rappresentato con colori scuri, spenti e tetri, che contrastano con quelli brillanti e vivaci dei paesaggi circostanti. Inoltre l'edificio è spesso inquadrato dal basso per evidenziarne l'imponenza e la grandezza. La colonna sonora è composta da musiche dolci, tranquille, ma inquietanti quando Sophie si trova in una strana situazione o esplora luoghi sconosciuti; forti, veloci e frenetici quando accadono episodi importanti, magici e rilevanti.

Nelle prime scene del film appare più volte l'inquadratura di un treno che passa fumando sotto un ponte: questo ci fa capire quanto era monotona la vita di Sophie.

Una tecnica molto usata è quella degli stacchi netti che fanno risaltare la distanza e la differenza tra il mondo reale di Sophie e quello magico di Howl.

Nella seconda parte del film il ritmo è spesso scandito dall'alternanza di scene in cui Sophie è giovane o anziana; per far capire che nelle sue sembianze di vecchietta ha un cuore, uno spirito e un'anima giovane.

Di Niccolò Ramacogli

“Questo cartone stimola la fantasia dei bambini, inoltre è anche educativo in quanto viene messo in risalto il tema dell'amicizia, della libertà e dell'amore per la natura.”

“LA BAMBINA SENZA NOME”

AUTRICE : Pat Lowe
CASA EDITRICE : Mondadori
ANNO DI PUBBLICAZIONE : 1999



Di Marco Vaccarini III A

La scrittrice Pat Lowe è nata in Inghilterra, dove attualmente lavora come psicologa.

Ci presenta un libro molto semplice, dallo stile scorrevole e con un lessico abbastanza

chiaro da comprendere.

La storia che racconta è molto bella ed ha come protagonista un ragazzo di nome Matthew, che dopo aver sognato per anni di poter esplorare il bush, il grande deserto australiano, ha finalmente avuto il consenso dei genitori: grazie ad una bicicletta, raggiungerà Gonna Gorge, una regione desertica dove si accorgerà di aver perso la strada....

Proprio in quell'occasione incontrerà Senza-nome, una ragazzina discendente da un popolo molto antico. Matthew impara tutte le tradizioni, la saggezza e i segreti della sua gente, che abitava nell'Australia ancora prima che i bianchi la conquistassero. Allegria, fantasia e riflessione possono essere gli ingredienti che "insaporiranno" la mente dei lettori più attenti di questo libro.

"IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA"



AUTORE: Tahar Ben Jelloun
CASA EDITRICE: Bompiani
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1998

Di Laura Lucchetti

Questo libro parla del razzismo attraverso la storia di un padre che spiega a sua figlia come pensa e come ragiona un razzista. Le dice anche di come si diventa razzisti e il perché. Tutto questo per la ragazzina è un nuovo mondo e cerca di comprenderlo grazie alle informazioni ricevute da padre. Chi legge questo libro capisce come e quanto è bello essere di razze diverse, avere tradizioni diverse, ma sapendo in fondo di essere uguali da un punto di vista umano. Il libro può piacere anche a ragazzi di età inferiore ai quattordici anni per la semplicità con cui affronta anche argomenti non semplicissimi.

"JESSICA E GLI ALTRI"



AUTORE: Angelo Petrosino
CASA EDITRICE: Eureka edizioni
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1999

Di Stefania Bernabei

Jessica piace molto scrivere e tiene un diario in cui annota fatti e riflessioni.

Jessica sta crescendo e il suo tempo non è più dedicato solo a se stessa, ma anche agli altri, come suggerisce il titolo.

È curiosa, attenta, a volte fragile, altre forte. Nella vita, ora che ha raggiunto gli undici anni, diventano importanti i rapporti con gli altri, nella famiglia e a scuola, i due ambienti principali della sua vita.

Una famiglia, la sua, in cui c'è amore, ma anche problemi di comunicazione.

Soprattutto il rapporto con la mamma e la nonna è talvolta difficile. La scuola di Jessica è un ambiente ideale, pieno di vita, di relazioni, di

esperienze e di adulti che sanno ascoltare i ragazzi. Qui nascono i primi sentimenti di tenerezza verso un compagno. Qui si parla e ci si confronta.

Angelo Petrosino è un autore attento e appassionato, capace di capire i bambini di oggi, che, come quelli di ieri, e forse di più, hanno bisogno per crescere di essere ascoltati e di ascoltare gli altri.

Comunicare è a volte difficile, ma essenziale per uno sviluppo equilibrato.

Il libro è molto bello e originale, pieno di emozioni che all'età di Jessica ho vissuto anche io.

"JULIE DEI LUPI"

AUTORE: Jean Craighead George
CASA EDITRICE: Mondadori
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1996

Di Alberto Brunelli

Anche se al femminile, un libro travolgente, pieno di natura e animali. Julie, una ragazza eschimese di tredici anni. Già sposata con un estraneo, fugge nella tundra per sfuggire alla crudeltà dei bianchi. La ragazza si affiderà alla protezione dei lupi, grandi fratelli buoni che per lei saranno compagni di avventure e di notti spaventose. Jean Craighead George, nata a Washington, vincitrice del Newbery Medal nel 1973, ha scritto questo libro per farci capire e dimostrare l'amicizia che può nascere tra le persone e gli animali, anche feroci. L'intera storia è infatti basata sull'amore per la natura che circonda la povera protagonista, la quale infine si troverà costretta a scegliere tra il vecchio e il nuovo mondo...

La frase che più è piaciuta è questa, forse per la sua gioia e felicità di esprimere la vita notturna e quotidiana insieme ai suoi migliori amici lupi: "Miyax non sapeva quanto avesse dormito. E comunque non importava. Nell'Artide, il tempo era scandito dai ritmi della vita. I lupacchiotti lanciavano le grida di eccitazione che segnalavano la fine della caccia. Il branco tornava alla tana."

"LA CASA SEGRETA"



AUTORE: Erminia dell'Oro
CASA EDITRICE: Mondadori
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2001

Di Marica Magnalardo

Una famiglia di Ebrei, a Milano, durante l'inizio della seconda guerra mondiale.

Così comincia questo libro che Erminia dell'Oro ha scritto dopo aver incontrato Dino uno dei protagonisti della vicenda, ormai adulto, che insieme a Esther sua sorella, Anna e Salo, i loro genitori, fuggono dalla città per andare a Magenta un piccolo paesino per nascondersi dai controlli e dalle deportazioni dei nazisti. Si rifugiano aiutati da alcuni amici in una stanza soprannominata il buco. "Possiamo ricavare un locale dal magazzino sopra lo stabilimento..." propone ad un certo punto uno dei loro amici. Molta tensione,

paura, pianti, tristezza ed un unico desiderio: quello di tornare ad essere liberi, quella di tornare a vivere " forse usciremo presto di qui". la speranza non li abbandona. Chissà se Dino, ragazzo intelligente e appassionato alla lettura, ed Esther, una ragazzina adolescente che pensa all'abbigliamento ma che in fondo è molto sensibile, riusciranno a crescere tra i loro coetanei?

Questo libro vi coinvolgerà, perché vi farà conoscere una storia che hanno vissuto molte persone durante il Novecento e che è molto difficile da sostenere. Un libro per tutti, dai grandi a piccini, magari a questi ultimi da raccontare come una fiaba, per far loro capire, almeno in parte, che l'uomo può essere molto crudele.

"NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI"



AUTORI: Luca e Claudia
EDIZIONE: Mondadori
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2004

Di Elisa Cesaretti, III A

Se io dicessi "Notte prima degli esami" voi cosa mi rispondereste? Film? Anche. Anni Ottanta?

Non solo. Amore? Oh, yes. Ma nessuno mi direbbe: LIBRO.

Molta gente ha infatti visto questa storia al cinema, ma pochi hanno letto il romanzo. Ecco a cosa servono i critici! Ad incuriosire. Quindi, eccomi qua!

Luca e Claudia hanno voluto descrivere la loro notte prima degli esami. Qualunque sia il loro vero nome. Di Luca compaiono i pensieri, di Claudia le pagine di diario.

Due storie parallele, che si scontrano e si respingono.

"Notte prima degli esami" è la vicenda di un gruppo di ragazzi che nell'estate del 1989 sta per affrontare l'ostacolo che si pone fra loro ed il futuro: l'esame di maturità. E' la storia di Luca, Claudia e molti altri, dentro e fuori il libro.

Sullo sfondo come poster attaccati sulla parete di una camera, ci sono gli anni Ottanta. E chi li ha vissuti si aspetti frequentemente il solletico della memoria. In queste pagine si gioca con il Commodore 64, si balla il "Gioca jouer", si pedala per far partire il motorino e si telefona dalle cabine (sembra impossibile ma c'è stata un' "EPOCA" in cui non esistevano i cellulari!!). Eh, magari Claudia avesse il cellulare. "Chissà cosa starà facendo il mio Gianpiero?"

E quanto ci rimarrà male Luca quando... Basta, svelerei troppo. Basti sapere che il libro è tutta una battuta di spirito e quando lo si scopre... Non si può far altro che ridere. A crepapelle. Eh già! L'umorismo è alla base del libro. Un humor giovanile, proprio dei ragazzi di tutte le età, di ieri e di oggi. "Quando l'ultimo giorno di scuola dell'ultimo anno di liceo suona la campanella dell'ultima ora di lezione, sei sicuro che quello sia l'ultimo secondo della tua adolescenza. Grandissima Cazzata!" Ecco Luca. Qualcosa in più sul film? Perché lo chiedete a me? E mica sono un critico dei film, IO!!!

LA PAGINA SCIENTIFICA

“LA MARCIA DEI PINGUINI”

Di Costanza Starrabba, Leonardo Fucili,
Giorgia Breccia e Giulia Borioni

La pinguinaratona inizia, i pinguini fanno un lungo viaggio, si incontrano nello stesso luogo, alla stessa ora e si uniscono goffamente.

Dopo decine di giorni arrivano.

Le femmine aspettano ansiose, mentre le beccate dei combattimenti, durante la stagione degli amori, piovonno come grandine.

Alla fine i Romei raggiungono le Giuliette, cominciano a fare la loro danza d'accoppiamento e disegnano nel vento gelido un cuore infuocato d'amore. Si schiudono le uova ma pochi secondi al freddo potrebbero essere dannosi per i piccoli palloni bianchi.



Per le Giuliette è ora di andare e rifornirsi, altrimenti non potrebbero nutrire i cuccioli affamati, mentre i padri ansiosi aspettano che le loro compagne ritornino e se ciò non accadesse le altre con grande spirito materno allattano anche i piccoli orfani.

Ben presto i maschi ripartono alla volta di un altro viaggio e i piccoli possono solo sperare di riconoscerli al ritorno, quando ancora una volta la famiglia si ritrova insieme. Ma è di nuovo ora di dividersi per una nuova partenza, un altro incontro, un' altra vita.

“IL POPOLO DEI MIGRATORI”

Di Luca Mazzieri

Il documentario fa vedere e spiega la vita degli uccelli migratori ed il tragitto da essi compiuto.

Il regista per riprendere tutte queste immagini ha impiegato ben quattro anni, ma spesi bene, perché secondo noi questo documentario è interessante e facilita la vita di noi studenti, nel senso che, se studiassimo sempre e solo sul libro certe cose ci rimarrebbero meno impresse e sarebbero più noiose.

Molto interessante nel documentario è la parte che descrive la distanza percorsa, il tragitto ed il tipo degli uccelli; a volte alcuni di loro riescono a percorrere fino a 1000 km, una distanza impressionante considerando che a disturbarli ci sono tempeste di neve e vento e mille predatori.

Spesso presenti nel documentario sono le anatre, che secondo noi vengono usate come uccello-simbolo per rappresentare tutti i migratori.



IL SISTEMA SOLARE

Di Andrea Carloni ed Edoardo Pizzuto, IB

Il sistema solare è l'insieme dei pianeti che risentono della gravità del Sole. Attorno al Sole ruotano nove pianeti che in ordine crescente di distanza sono: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Nel 2003 è stato scoperto Sedna, battezzato da qualcuno come il decimo pianeta, ma in brevissimo tempo è stato riconosciuto come un asteroide.



MERCURIO -è il pianeta più vicino al Sole ed è poco più grande della Luna alla quale è molto simile anche nell'aspetto, essendo ricoperto di piccoli crateri consecutivi. E' gassoso e il suo periodo di rivoluzione è di 88 giorni. Data la vicinanza al Sole, è molto caldo: nell'emisfero rivolto al Sole può superare i 425 gradi centigradi. Ciò avviene perché il pianeta ruota molto lentamente, per cui alcune zone restano esposte al Sole più di tre mesi consecutivi. Nell'emisfero al buio la temperatura scende a - 170 gradi centigradi. Il periodo di rotazione è di due mesi circa.

VENERE -dopo la Luna, si presenta come il corpo celeste più luminoso del sistema solare, è brillante ed uniforme e visibile solo di sera o di mattina. Splende perché è coperto da dense nuvole bianche che riflettono la luce solare. La temperatura in superficie è di 480 gradi centigradi. Ruota su stesso in 243 giorni e non ha satelliti.

TERRA -come Venere e Marte è costituito da roccia ed è circondato da uno strato di gas chiamato atmosfera. E' l' unico pianeta in cui c'è la vita.

MARTE -è di colore giallo- rosato ed è molto simile alla Terra: ha il giorno di 24 ore, le stagioni e le calotte polari. Per ora non si sono trovate forme di vita, neanche di batteri poiché il clima è invivibile, con temperature freddissime per tutto l' anno e l' atmosfera è priva di ossigeno. Tuttavia è l' unico pianeta su cui astronauti terrestri potrebbero “atterrare”. Ha due satelliti: Phobos e Deimos.

GIOVE - è il gigante del sistema solare, il suo diametro equatoriale supera di 11 volte la Terra, cioè 13000 km. E' composto in prevalenza di idrogeno e circondato da un nullo di polveri finissime. Il periodo di rotazione è di 9 ore e 50 minuti, il più breve del sistema solare ed una velocità di 40000 km/h. Impiega quasi 12 anni a ruotare attorno al Sole ed è accompagnato da 16 satelliti.

SATURNO - è il secondo pianeta per grandezza del sistema solare, è il più bello perché è circondato da sette stupendi anelli (scoperti da Galileo Galilei nel 1610). Saturno impiega 10 ore e cinque minuti a ruotare su se stesso, mentre per compiere un giro completo attorno al Sole impiega 29 anni.

Ha una temperatura media di 180 gradi.

URANO -questo pianeta ruota su se stesso in 17 ore, la sue superficie è di colore verde e azzurro ed è composto da ghiaccio e rocce poiché ha una temperatura di - 220 gradi. La cosa più interessante di Urano è che il suo asse è praticamente orizzontale per cui i suoi poli, paragonati alla Terra, si trovano all' equatore.

NETTUNO -è il gemello di Urano; la sonda Voyager 2 ha fotografato la sua superficie ha verificato che sono presenti violentissimi cicloni. La sua temperatura raggiunge i 240 gradi centigradi sotto lo zero, il suo moto di rivoluzione è di 164 anni e 10 mesi mentre per compiere un giro su se stesso impiega 16 ore circa.

PLUTONE -è il pianeta più piccolo del sistema solare ed è così lontano da esso che impiega quasi 250 anni per completare una rivoluzione attorno al Sole. La sua atmosfera è formata da metano e azoto ghiacciato ed è stato scoperto nel 1930. Conosciamo poco di Plutone perché nessuna sonda lo ha mai raggiunto, è solo una macchiolina. Ha una temperatura media di -

230 gradi centigradi.

INTERVISTA A... CAVOUR

Di Federica Rossi ed Elisa Cesaretti

E- Siamo tornati...gli intervistatori virtuali! Quindi, innanzitutto... ciao raga!! Siamo di nuovo qui per una nuova intervista a un personaggio morto e defunto... Prima però, io, Ellie, sempre quella, vi devo informare degli ultimi eventi che ci riguardano. Alby e Pao si sono dimessi perché lo stipendio era troppo basso. Li troverete “sparsi” nelle pagine di questo giornalino, impegnati in altri incarichi di fiducia. In compenso abbiamo assunto... Chicca!!! Applausi, applausi, applausi per questa straordinaria new entry Ch- Holaaaaaaaaaaaa!!! Salve a tutti!! Io sono un tipo pratico, perciò cominciamo subito. Oggi intervisteremo Cavour.

Alby- Ma chi, quello della piazza de Ancona?

E-Ch- Alby!!! Che ci fai qui?!

A- Eh, dovevo portare via le mie cose...

E- Ahh!

Ch- Come va.. la scuola, gli amici, gli amori...

A-!!!

Vilone- E basta, ragazzi. L'intervista è su Cavour, non su Alby!!!

Ch-E- Ok! Ricominciamo...

E- Si torna indietro al 1861!!! A Torino, capitale del regno di Sardegna, ops, ormai regno d'Italia (quasi tutta).

Ch- Ke figataaaaaaaaaaaaa!!!

.....

E- Eccoci!

Ch- Guarda: un mio tris tris tris tris nonno!!!

E- Oh, ciao! Signore...!?

Ch- Ehi, ma è proprio Cavour!! Sono pro pro... nipote di Cavour!! Figo!

Ch- Nonno... nonno... Cioè, Camillo Benso??

Conte di Cavour?? Primo ministro?!

Cavour- State parlando con me?!

E- Sì, possiamo porle qualche domanda??

Ca- Sì, certo, ma facciamo presto, sono moooolto occupato!!!
E- (sottovoce a Chicca) Usa la tattica degli occhioni dolci...
Ch- Per favoreeeeee... (quasi piangendo)
Ca- Non piangere, bella gioia, neee!!
Ch (pensa)- Come si permette... bella gioia... e poi come parla!!!
E- Dunque: come mai se ne era andato dalla carica di ministro???
Ca- Non rispettano i patti!! Quel farabutto di Napoleone III ha firmato un armistizio senza neanche una telefonata (ehm, volevo dire, una lettera) al sottoscritto. Io lo...
Ch- Si calmi, non volevamo creare tensioni. Cambiamo domanda: come ha organizzato il neo Stato italiano??
Ca- Un governo forte e centralizzato, affiancato da un parlamento con sede a Torino, la nostra capitale, e al trono la famiglia dei Savoia. Realizzeremo un'economia liberale e costituiremo un esercito potente ma, soprattutto, estenderemo lo Statuto albertino a tutta l'Italia, finalmente UNITA. Neeeee!!!
E- Come è riuscito, nell'ormai lontano '58, a farsi attaccare dall'Austria??

Ca- Neee... un mio trucchetto... neee!!
L'ho stuzzicata portando le truppe piemontesi al confine, così lei è caduta nella mia trappola...!!!
Ch- E Garibaldi?? Cosa pensa di questo eroe?
Ca- Un brav'uomo, lui e i suoi Mille in camicia rossa. Ci hanno dato una mano a conquistare il sud che però, essendo stato per lungo tempo sotto il dominio dei Borboni e sotto il controllo degli ancor più potenti baroni, è molto più arretrato rispetto a noi del settentrione.
E- Eh sì... difficile trattare il meridione. Attenti ai briganti!! In ogni caso, ha rimpianti ora che è arrivato al vertice della sua carriera politica?
Ca- Bhè, ci mancano ancora lo stato della Chiesa, il Veneto e il Trentino per completare l'opera di unificazione.
Ch- Ultima domanda...
E- Qual è il suo motto?
Ca- LIBERO STATO IN LIBERA CHIESA!
Ch-E- Cioèèèè??
Ca- La chiesa deve pensare alla messa e noi alle tasse.

E- Allora grazie e arrivederci, e non esagerate con il fisco!!
Ch- Ciao, ...nonno!!
Ca- Andate via!! Altrimenti, altro che Spielberg!!
.....

A CASA DI ELLIE

E- Siamo finalmente tornate a casa, assalite da un'orda di marmocchi ululanti...
Ch- Per la precisione i fratelli della mia collega!!
E- La nostra intervista è finita e dopo che Ca-vour...
Ch- ...con tutto il suo affetto...
E- ...ci ha lanciato uno scarpone...
E-Ch- ...concludiamo con un... CIAO, NEEEEEE!!!



R E P O R T A G E D I V I A G G I O

VACANZE IN TOSCANA



Di Alessandro Pesaresi IB

Quest'estate sono stato dieci giorni con la mia famiglia in Toscana. In quei giorni ho visitato molti luoghi e città come: Livorno, Pisa, Lucca, Viareggio, Forte dei Marmi. Sono stato anche in Liguria a visitare le Cinque Terre.

Questi posti sono meravigliosi e alcuni di essi hanno delle spiagge fantastiche dove poter riposare tranquillamente.

Livorno, oltre ad avere delle belle spiagge, ha anche un'importante porto con le stesse funzioni di quello d'Ancona.

Di quelle città ho potuto ammirare le bellissime opere monumentali d'importantissimi scultori e pittori; posso infatti farvi notare che Lucca è una città piena di queste opere dato che le sue numerose chiese sono ricche di meravigliosi dipinti e statue.

Un'altra città che mi ha colpito particolarmente è stata Pisa, dato che lì si trova la famosa Torre Pendente chiamata così perché solo a guardarla sembra che da un momento all'altro stia per cadere. Di fianco alla Torre si trovano il Duomo e il Battistero anch'essi leggermente pendenti.

La Torre, il Duomo e il Battistero sono molto famosi anche per la storia della loro inclinazione.

La Toscana è una regione molto bella e soprattutto ricca di natura, boschi e aree protette. Oltre ad essere molto affascinante, è anche bene organizzata nell'ambito del turismo infatti le persone, per poterla visitare, vengono

anche da molto lontano: dalla Germania, dall'America e altri paesi.

Infine, posso dire che mi sono particolarmente piaciute le splendide spiagge sabbiose e il lungo corso di Viareggio, visto che è una parte molto moderna e qui i turisti si ritrovano per fare shopping.

Ora posso terminare dicendovi: visitate la Toscana, una regione completa in tutti i sensi!

L'ISLANDA

“Catturato dai vichinghi”

Di Matteo Bazzano

L'otto maggio del 1991 in una pagina del "Resto del Carlino" viene scritto di un anconetano trasferitosi a Reykjavik in Islanda nel 1987; egli ha realizzato molte iniziative di grande importanza: ad esempio ha creato il primo vocabolario italiano-islandese e ha fatto da interprete al presidente della repubblica italiana in visita in Islanda.

Ma indovinate un po' chi è questo anconetano? È mio zio Paolo Turchi, che sono andato a trovare quindici anni dopo, in piena estate.

Siamo nel 2006 nel paese dove per sei mesi è sempre giorno e per altri sei domina la notte e il gelo la ricopre.

Un paesaggio davvero impressionante, molto diverso dall'Italia. Il territorio è in gran parte vulcanico e caratteristici sono i "geyser" soffi di che dal sottosuolo spuntano con getti intermittenti.

Purtroppo anche d'estate non è che fa molto caldo e la temperatura a luglio si aggira attorno ai 10-15 gradi.

Non c'è vegetazione, perché d'inverno il clima è troppo rigido e raggiunge anche i 20 gradi sotto zero.

Certamente andarci in vacanza per pochi giorni è un'esperienza davvero bella mentre per vivere lì c'è bisogno di un po' di adattamento, perché è un ambiente completamente diverso dall'Italia e forse meno ospitale per gli uomini.

Al contrario nelle gelide acque del canale di Danimarca, che separa l'Islanda dalla Groenlandia esistono balene e delfini che si trovano perfettamente a loro agio e ogni tanto vengono fuori con le loro lucenti schiene ed

offrono ai turisti uno spettacolo affascinante ed insolito.

Insomma: in Islanda vale davvero la pena andarci, anche perché il viaggio in aereo dura poco ed è un'occasione da non perdere!



REPORTAGE DALLA TUNISIA

Di Eugenia Polenta

Svegli alle 7 e mezza della mattina, in fretta e furia ci prepariamo, prendiamo i nostri bagagli e ci avviamo verso l'aeroporto.

Nell'aereo, posizionatami e allacciata la cintura non è che mi sentissi troppo sicura, ma per fortuna il viaggio è andato bene e siamo arrivati sani e salvi!

Eravamo atterrati in Africa e precisamente a Monastir in Tunisia!

Quello stesso giorno siamo andati al mare ad Amameth, l'acqua era limpida e cristallina, dei piccoli pesci mi passavano accanto e temevo di calpestarli.

Una bella giornata davvero, molto rilassante! Non è stata la stessa cosa nei giorni successivi: viaggiavamo in gruppo e la sveglia più clemente è stata alle 7 di mattina.

Ma ne è valsa proprio la pena perché siamo andati in tanti luoghi affascinanti, come il deserto del Sahara; vestita da beduina per proteggermi dal caldo; mi sentivo molto strana, ma era davvero divertente stare sul dorso di dromedario.

Siamo andati di nuovo nel deserto stavolta con un fuoristrada e in lontananza ho visto dell'acqua, forse un lago ma non c'era in realtà: era solo un miraggio!

Abbiamo visitato tanti siti romani tra cui, la mitica Cartagine!
Abbiamo attraversato un lago salato, di mille colori, cristallizzato e cioè senz'acqua.
E poi ancora abbiamo visitato alcune oasi piene di palme da dattero.
Siamo entrati in una casa berbera sotterranea scavata nella roccia dove viveva ancora una donna di 75 anni!
Siamo entrati nella “Medina” con le sue vie minuscole piene di gente e di merce di ogni genere e mercanti che cercano di venderti di tutto.

Abbiamo visitato moschee molto diverse tra loro, a volte molto ricche e decorate altre volte molto disadornate.
Ogni sera rientravamo esausti ma felici in un albergo diverso e arredato all' “araba”, con tappeti, decori e colori davvero unici.
Una guida locale ci ha accompagnato per tutto il viaggio e ci ha raccontato molti degli usi e dei costumi del suo popolo e per me si è trattata di una vacanza bellissima che rifarei volentieri.



Coi dromedari nel deserto...

C O N T R I B U T I V A R I

UNA BOMBA D'ACQUA (La provincia in ginocchio)

Negozi, uffici, aziende sepolte dall'alluvione

Di Daniele Dolcini e Agnese Cariddi

Il 16 Settembre tra le ore 8.10 e le 10.30 una “bomba d'acqua” si è abbattuta su campi e città della provincia di Ancona.
L'epicentro è stato individuato verso Osimo Stazione e poi si è esteso a macchia d'olio tra Osimo ed Ancona Sud.

In due ore l'acqua è arrivata a 80mm per mq e il fiume Aspio ha rotto gli argini arrivando a 4 metri d'altezza.

Il fango, secondo molti testimoni dell'accaduto, si è alzato da 30 cm a 1 m.

Per fortuna non ci sono state vittime, soltanto animali portati via dalla furia devastante dell'acqua; questo grazie ad un efficientissimo sistema a rete della Protezione Civile.

Di danni invece ce ne sono stati ed anche molti. Basti pensare che essi, considerando i vari settori colpiti (agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi, ecc.), vanno da 1.500.000 a 4 milioni di Euro e forse anche di più.

Decine di aziende invase da fango ed acqua, con il danneggiamento di macchine e materie prime. Le aziende più colpite sono state la CIBES ad Osimo Stazione, la SEGEMI, il pastificio LATINI, la TONTARELLI, la O.R.D.I., la MARAVIT, la MARRA, la FERRO ADRIATICA; le concessionarie FORD EUSEBI, SEAT AUTO 82, MITSUBISHI MT MOTORS. A San Biagio risultano danneggiati la RECAPLAST, la METAL LINE, la VETRERIA 2000, la CATENA BUILDING INDUSTRY, la concessionaria FIAT LUCESOLI & MAZZIERI, ecc.

In generale: 80 famiglie evacuate, 150 abitazioni a rischio, 170 imprese danneggiate, 2000 dipendenti con il fiato sospeso.

A San Biagio per tutta la giornata di sabato Via Mons. O.A. Romero è stata bloccata da due camion e da un lago d'acqua e fango, alto più di 50cm proveniente dalla via Enrico Fermi e dalla vicina isola ecologica, tanto che i cassonetti sono stati portati a centinaia di metri.

I sindaci Dino Latini (Osimo), Mirco Soprani (Castelfidardo), Carmine di Giacomo (Camerano), Stefano Balzani (Offagna) sono stati costretti a proclamare lo stato di calamità ed hanno evacuato negozi (9 persone tra cui una donna incinta), chiuso scuole (da 1 a 3 giorni), soccorso persone con gommoni ed anfibi (un signore anziano è stato soccorso dopo 2 ore di attesa) ed hanno allestito di fronte all'IKEA, lungo la statale 16 Adriatica, un centro soccorso della C.R.I.

I treni sono rimasti bloccati per 4 ore a causa di frane e smottamenti, così come le strade, che hanno visto lunghe code, nelle quali è rimasta bloccata anche una sposa, e auto accatastate l'una sopra l'altra.

Intanto, acqua e fango continuavano a scorrere invadendo campi e cabine Enel, provocando un black-out a Camerano e Castelfidardo. Poi fortunatamente ha smesso di piovere. A fine giornata erano caduti 120mm di pioggia, tutti concentrati in poche ore e in un'area ristretta. Uno scenario da cataclisma, veramente insolito per le Marche e che speriamo di non rivedere mai più.



C'è da chiedersi se alcuni danni si sarebbero potuti evitare con alcuni interventi preventivi ed un uso più attento del territorio...

LA MIA CRESIMA

Di Monica Moffa

Domenica 8 ottobre ho fatto la Cresima. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di San Tommaso apostolo, ad Offagna.

La messa è stata celebrata dal vescovo.

La mia madrina è stata zia Nori.

Quel giorno ero molto felice.

Indossavo una maglietta con una corona con le perline, poi avevo i pantaloni a pinocchetto neri e le scarpe da ballerina sempre nere.

Mamma indossava una giacca con i pantaloni neri a righe colorate; papà aveva un vestito grigio con la camicia rosa e la cravatta viola.

In chiesa c'erano nonna Angela e nonna Gerda, mia cugina Giada, quasi tutti i miei zii e qualche amico.

Dopo la cerimonia religiosa siamo andati al ristorante Gigetto a Polverigi.

Ho ricevuto i soldi, la macchina fotografica digitale, due lettori mp3, un orologio, una collana, degli orecchini, un braccialetto, una maglia, una matita.

Mi sono molto divertita; un episodio che ricordo con piacere è questo: quando mi hanno portato la torta, i miei parenti mi hanno applaudito e gridato:

“Per Monica, hip – hip – urrà!!!”

EUROCHOCOLATE 2006

“una giornata piena di dolcezza”

Di Martina Paoletti e Andrea Guglielmi

Ogni anno a Perugia c'è un evento per tutti gli amanti della cioccolata: l'Eurochocolate, che si svolge a metà Ottobre.

In questa festa vengono presentati oggetti fatti di cioccolata come dai semplici lecca lecca, ai più “insoliti” cellulari, alle cazzuole da muratore...

Viene poi allestito un museo del cioccolato, dove si possono assaggiare bontà sopraffine: dei veri “capolavori”.

Lungo i viali ci sono delle tori con sopra delle ragazze che regalavano dei “Togo”, tanto per non far mai svanire il dolce sapore dal palato.

Per strada si potevano incontrare dei personaggi come “quick” e i 1288, oppure dei simpatici mimi che si muovevano “con la monetina”.

Mentre si cammina si può sorseggiare un thè o una coca cola anche questi in omaggio.

Vicino alla chiesa di Perugia si trovano due stands della Perugina e della Lindt, nel primo dei quali girano spot pubblicitari, mentre nell'altro... Ancora cioccolata a volontà!!!

Non c'è che dire, se siete amanti come noi dell'avvolgente gusto del cacao... non potete perdervi la prossima edizione di questo trionfo della golosità. Noi ci saremo!!!!



P O S T A



- Caro giornalino, la nostra ex migliore amica si è trasferita in un'altra scuola e noi non riusciamo più a sentirla! Ci proviamo, ma sembra che si sia dimenticata di noi!!

Lei ci manca e vorremmo ritornare amiche come prima!

Come possiamo fare?

By Cip e Ciop

Care Cip e Ciop,

la distanza è qualcosa che può nuocere gravemente all'amicizia, ma se questa è veramente forte, può superare qualsiasi ostacolo, perfino la lontananza.

Se davvero volete riacciare i rapporti con la vostra ex compagna, allora cercate di vederla più spesso, di contattarla telefonicamente e, perché no, anche di andare a trovarla a casa sua.

Se poi lei continuerà a ignorarvi e ad essere poco interessata a voi, lasciatela perdere e dedicatevi ad altre amicizie: saprete di aver perso un'amica non vera.

Con molto affetto,

la Redazione

- Caro giornalino,

bentornato! Speriamo che anche quest'anno potrai aiutarci a risolvere alcuni dei nostri problemi d'amore, d'amicizia, di scuola... Non vediamo l'ora di leggere le tue entusiasmanti risposte.

Speriamo che i tuoi redattori e i tuoi giornalisti siano all'altezza! Noi daremo il nostro meglio.

Attendiamo ansiose il tuo primo numero di quest'anno.

By Kikka*22 e Polly

*Care Kikka*22 e Polly,*

speriamo di essere all'"altezza" come dite voi di questo bellissimo giornalino e cercheremo ogni volta di non deludervi con risposte complete, originali, avvincenti ed entusiasmanti. Buona lettura!

La Redazione del giornalino

- Noi vorremo fare dei ringraziamenti a tutte le nostre professoressine che hanno ricominciato a sopportarci!!

In particolar modo alla nostra professoressa Bagnulo, che per fare queste edizioni del giornalino ha veramente affrontato ogni difficoltà.

Grazie a tutte le professoressine.

Eugy e Ale

Avete proprio ragione, care lettrici. Le nostre prof. sono veramente fantastiche ad aiutarci e appoggiarci ogni volta che ne abbiamo bisogno. E per questo stupendo giornalino stanno sudando "sette camicie" (ma che dico?!? molte di più!) per farci contenti. Quindi sono pienamente d'accordo con voi e mi aggrego per ringraziare calorosamente tutto il corpo insegnante di questa scuola!!

La Redazione

- Cari ragazzi, sono commossa dalle vostre parole... sono io che devo ringraziarvi, perché tenete sempre alta la...mia pressione e mi spingete verso un abuso di caffè (sostanza che mi tranquillizza, avendo io smesso di fumare in giovane età, all'epoca dell'ultima glaciazione). Con il vostro giornalino avete reso la mia stampante rumorosa come una trivella, ma non importa, tutto si fa per la cultura... a proposito di cultura, vi ringrazio soprattutto perché mi tenete allegra con le vostre performance scientifico-letterarie, che affido a queste pagine, in modo che anche voi e i vostri genitori possiate divertirvi in modo sano!

La prof.Bagnulo (la tipografa)

S C I E N Z E E S A T T E



INVERTEBRATI

Gli elementi che hanno in comune i Ragni e i granchi è che hanno tutti e due una carcassa robusta.

Gli artropodi si chiamano così perché hanno i piedi in testa.

L'anfiosso è un insetto invertebrato.

I problemi di un invertebrato sono che può morire affogato.

BRUCHI

Un bruco mangia e mangia finché un giorno tutto il cibo esce sotto forma di seta e crea un bozzolo..

Il bruco si fabbrica del cotone addosso e poi diventa una farfalla.

PESCI

I pesci sono chiari nella parte ventrale perché toccando per terra il colore è andato via, mentre sopra no perché non toccano per terra.

Alcuni pesci volano fuori dall'acqua per prendere ossigeno.

Le branchie sono una specie di sopracciglia.

Alcuni pesci sono coloratissimi perché si devono difendere perché emanano un pessimo odore.

I pesci colorati si mettono vicino ai coralli e la mimetizzazione avviene da sola.

Il luccio cattura le sue prede con uno scatto felino.

Il luccio cattura le sue prede con una luce che attira i pesci.

Lo squalo non si ferma mai perché non ha un freno.

POVERI SALMONI

Il salmone sta nell'uovo, dopo un po' di mesi nasce e...vive la sua vita.

Il ciclo vitale del salmone è molto faticoso e complesso: i salmoni nascono nei laghi, diventati abbastanza grandi scendono il fiume che li porta al mare, lì ci stanno qualche anno e poi l'istinto gli comunica che è ora di risalire il fiume in cui sono scesi e una volta arrivati nel lago...ci si accoppia...il salmone partorisce...il padre e la madre muoiono e...i figli restano tutti orfani..

MEDIUM

I pesci sentono i movimenti dell'acqua grazie all'organo sensitivo.

E per finire.....

G I O C H I M A T E M A T I C I (per tipi svegli!)

1) Il presidente della FIGM è stato rapito. La polizia ha tre sospetti: 2 mentono sempre e uno solo dice sempre la verità. Ecco un estratto dell'interrogatorio.

Nicola: "io non ho rapito il presidente".

Matteo: " Nicola non è bugiardo".

Maria: "Matteo non ha rapito il presidente".

Chi ha rapito il presidente?

2) Ma ti sei visto quando hai bevuto?

Ugo Briaco ha di fronte a sé un certo numero di bicchieri pieni di una bevanda molto alcolica. Dopo aver bevuto tre bicchieri, vede doppio. Crede allora di disporre ancora di quattordici bicchieri pieni. Dopo aver bevuto altri tre bicchieri, vede triplo.

Quanti bicchieri pieni pensa, allora, di avere di fronte a lui?

Quando hai indovinato spedisce le tue risposte alla mail sms.offagna@libero.it Il primo che darà la risposta esatta avrà un ricco premio